

IL CONSIGLIO FEDERALI della I
dazione colombiana italiana ha
dato a Reggio Emilia i propri la
con un omaggio a S. M. il Re, al
trono della Federazione.

IL MORIO a Roma il com. Cesa
Sobrero, vecchio e stimato giornalis
corrispondente della «Stampa».

IL GOVERNO EGIZIANO ha acc
tato le condizioni inglesi relative al
protezione delle Colonie siriane e il
loro interessi, in Egitto e ha discus
a questo riguardo fra la presidenza
gioco e il gabinetto egiziano con to

Esercito - Marina - Aeronautica

L'ordinamento dell'Esercito

Nella prossima seduta il Senato inizierà la discussione sul bilancio della guerra e, di conseguenza, quello dell'ordinamento dell'Esercito.

La stampa di opposizione, a scopo di speculazione politica, largamente ha trattato della riforma di Giorgio, scopo politico evidente per creare un ambiente contrario all'attuale Ministro della Guerra e, quindi, al Governo Nazionale.

Tutte le armi sono buone per l'opposizione, anche quelle che chiameremo "poco pulite", sorrette, dovute a notizie false fabbricate nella redazione di qualche organo dell'opposizione.

Forse il pubblico non si è accorto che il nostro migliore scrittore e critico militare, Angelo Gatti, nel "Corriere della Sera", il generale delle opposizioni, ha sempre sostenuto la tesi di un esercito a piccola intelligenza, largo di quadri, le spese equamente ripartite tra uomini, macchine, tesi che è appunto quella "sostenuta" dalla Commissione del bilancio, non solo, ma Angelo Gatti, molto opportunamente sostiene la necessità dell'unificazione di alcuni servizi comuni ai tre istituti militari.

Tesi ormai riconosciuta e sostenuta dal Governo e dal generale Di Giorgio. Ora domandiamo al giornale europeo: il vostro critico militare sostiene la tesi del Governo, voi siete il capo delle opposizioni, come conciliate le cose?

La piccola opposizione, "Mondo" in testa, polemizza, sostiene, organizza, sbizzarrendosi su di un progetto che non si conosce ancora, sulla deliberazione di presentare il progetto prima al Senato e poi alla Camera per dar modo al generale Di Giorgio di rendersi favorevole al nucleo dei generali contrari al progetto. Ora si è più volte giustamente ripetuto che il C. E. — art. 2 e 6 della legge — da solo "paretici tecnici" su questa o quella questione, organo consultivo e non deliberativo, cade quindi di conseguenza, il rilievo dell'opposizione, che il suddetto consenso non è stato richiesto della sua collaborazione nella compilazione della riforma dell'Esercito.

In conclusione: l'opposizione non fondendo discutere il lato tecnico di una riforma "che non si conosce ancora" ha cercato di condurre la discussione sul terreno politico, discussione incoraggiata da rilievi di carattere tecnico.

La deliberazione del Governo di presentare la discussione sull'ordinamento dell'Esercito al Senato non deve meravigliare, il progetto Ricotti sull'ordinamento dell'Esercito venne presentato prima al Senato e poi alla Camera; detta deliberazione è giustamente costituzionale e serve, molto opportunamente, a dare importanza alla Camera Alta, puri, per deliberazioni, alla Camera dei Deputati, e che ha tra i suoi membri tecnici eletti primo il Maresciallo Cadorna.

Ciò premesso, esaminiamo i rilievi delle opposizioni sulla riforma di Giorgio; ripetiamo che oggi non ancora si conosce nei suoi particolari.

Ora l'ordinamento dell'Esercito deve anzitutto conciliare le disponibilità del bilancio, colla necessità della difesa nazionale, difesa terrestre — della situazione internazionale, delle condizioni d'ambiente.

Le disponibilità finanziarie non permettono di mantenere alle armi un grosso contingente perché in questo caso la disponibilità assegnata all'elemento umano non permetterebbe di destinare parte delle somme disponibili all'elemento macchine; viceversa, e ormai sanzionato il principio di Angelo Gatti che uomini e macchine hanno pari importanza, quindi è necessario diminuire le spese degli uomini a beneficio delle macchine.

E' oggi possibile tale diminuzione? Noi senz'altro diamo una risposta affermativa, infatti partendo dal principio che l'Esercito è fatto per la guerra e per prepararsi alla guerra, viene, come conseguenza logica, che sarà possibile nella stagione invernale avere alle armi un minimo di uomini, considerato che le giornate utili all'istruzione sono molto poche, viceversa tale allineamento sarà essere notevolmente questa stagione buona, economica, questa non disprezzabile, quando si pensi che se riduciamo nella stagione invernale da 100 a 150 mila uomini il contingente per un periodo di 100 giorni — dal 20 ottobre al 28 febbraio — calcolando la spesa per uomo-giorno a L. 10 noi avremo un'economia globale di L. 100 a 150 milioni che serviranno per le spese relative alle macchine.

Riduzione che noi riteniamo possibile, considerando che per l'ordine interno non vi sono preoccupazioni e che per mantenere sono sufficienti i R. R., C. C. e la Milizia: la situazione internazionale permette di ridurre il contingente delle armi considerato anche la natura della nostra frontiera terrestre, ed essere sempre possibile in caso di conflitto, di avere pronti in poche ore tutti gli elementi necessari per una prima difesa.

Il Benivenga tratta del danno "derivante da una violazione delle frontiere e peggio ancora da una irruzione nemica nel territorio nazionale, mentre il Paese è impegnato nel duro travaglio della mobilitazione generale", osservazione che non ci meraviglia perché il generale Benivenga pur di fare l'opposizione non tiene in giusto calcolo il lato tecnico e non vuole ricordare la situazione anti-guerra ed attuale dell'Esercito.

Ricordiamo: dei nostri 10 a 12 C. I. A. noi ne abbiamo 5 o 6 dislocati alla frontiera ed il rimanente all'interno, cioè comprese le truppe alpine 12 o 15 divisioni, compreso il territorio del C. I. A. di Bologna, quasi la metà dell'intero esercito, ma considerando distintamente frontiera N.-W. e N.-E. tale massa diminuisce ancora di circa la metà, cioè per ogni tratto di frontiera generalmente abbiamo da 30 a 50 mila uomini che, lo riconosciamo, sono insufficienti alla missione di copertura, viceversa adottando il principio di dislocare alla frontiera la massima parte delle nostre forze di pace, sostituendo le inutili guardie di deposito, rendere possibile una rapida mobilitazione — richiamanti locali — integrare la unità dell'esercito con quelle della M. N. sarà possibile costituire un solido esercito di copertura e lancio della difesa terrestre, il quale potrà iniziare le operazioni di

guerra, difendere la frontiera in attesa della massa di mobilitazione che si preparerà con calma all'interno.

Naturalmente, come abbiamo già dimostrato su queste colonne, le unità di copertura dovranno conoscere perfettamente — specie i quadri — i settori di probabile impiego perché in montagna la prima condizione del successo è la conoscenza del terreno.

Tali unità di copertura dovranno appoggiarsi ad opere moderne di fortificazione, disporre di depositi, alloggiamenti in caverno ecc., via di comunicazione ecc., già predisposte fin dal tempo di pace.

In base a queste considerazioni noi riteniamo che oggi è possibile ridurre la forza alle armi, almeno nella stagione invernale, per favorire le spese relative alle armi. La questione dell'ordine interno non ci preoccupa, perché non è compito dell'Esercito che in casi eccezionali, è ora che il soldato non perda giornate intere ad ozio nei cortili delle case a disposizione della P. S. oppure a far la guardia ai giornali dell'opposizione, per questa missione sono sufficienti Carabinieri e Milizia, infine, molte guardie sono state istituite per favorire interessi locali, per dar "lustra" a questo o quel deputato, con grave danno per l'istruzione, guardie inutili che debbono essere abolite, così pure centinaia di distaccamenti, di piccoli presidii, molti servizi territoriali, guardie a deposito, carceri, ecc., che il generale Di Giorgio, dovendo essere aboliti, ridotto il numero dei piani, uomini utili per aumentare la forza dei reparti, l'istruzione dei quadri, per la disciplina dell'Esercito.

E' necessario, per il bene dell'Esercito, affrontare questo problema e risolverlo in modo radicale come, più volte, ha proposto lo S. M. Centrale ed anche il colonnello Gatti: in questo modo sarà possibile ridurre il numero degli uomini alle armi, realizzando sensibili economie.

Altro quesito: quella della ferma. Dato che i giovani oggi hanno un'istruzione superiore che in passato, è possibile ridurre la ferma senza danno per l'istruzione specialmente quando sarà predisposta l'istruzione pre e post militare; istruzione che molto opportunamente sarà uno dei compiti della M. V. S. N. La ferma non dovrà essere unica per tutte le armi, questo è cosa elementare perché mentre sarà possibile in 6-8 mesi formare una fanteria, non occorreranno 10 per un artiglieria, 14-18 per uno specialista o un cavaliere. Riduzione della ferma, ma regolata a secondo delle armi.

Noi, conoscendo la genialità del gene-

rale Di Giorgio, siamo certi che il nuovo ordinamento risponderà alle esigenze della difesa nazionale, senza superare le disponibilità finanziarie, problema non facile considerarlo che grandi sono le esigenze e minime le risorse.

Esercito di copertura piccolo ma saldo atto ad essere "scudo e lancia", capace di una rapida mobilitazione indipendente da quella della massa di manovra e di urto che dovrà prepararsi nell'interno del Paese al coperto delle offese, quindi poche ma salde unità ben inquadrata; oggi, nelle attuali condizioni interne e per la stessa situazione internazionale, è possibile risolvere il problema militare.

In altro articolo esamineremo la questione finanziaria in base alla relazione della Sottocommissione per la Guerra e Marina della Camera e la relazione del Senato.

Possiamo intanto affermare che il bilancio in discussione non è stato ridotto, poiché il costo del nuovo ordinamento su per giù quello dell'attuale. Ricordiamo che le spese militari non possono limitarsi a quelle del solo ordinamento, bisogna pensare alle provvidenze difensive, equipaggiamento, vestiario, strumenti bellici, munizioni, macchine ecc. Pensiamo che in caso di conflitto armato bisognerà provvedere in un primo tempo, fino al completamento della mobilitazione industriale, a 10-12 giornate di fuoco per armi portatili ed artiglieria di ogni calibro e, solo per le artiglierie, si devono calcolare 30 milioni di proiettili, il cui costo è assai elevato e la cui provvista deve essere fatta fin dal tempo di pace.

Il problema finanziario è stato impostato con tutta chiarezza senza compromessi, le On. De Stefani ha concesso i fondi indispensabili alla nostra difesa terrestre senza larghezza ma senza false economie.

Il nuovo ordinamento ci darà in pace un saldo organismo, saldezza reale e non fantastica, reparti con forza adeguata, per meglio favorire l'istruzione dei quadri e della truppa.

Il Paese potrà tranquillizzarsi, il Governo Nazionale non dimentica la difesa nazionale e le istituzioni militari che sono uno dei capisaldi del programma elaborato dall'indomani della Marcia su Roma.

Roma, dicembre 1924.

Carlo Gaspari.

La cavalleria non sarà ridotta

ROMA, 1. (C. C.). — Da fonte bene informata apprendiamo che, contrariamente alle voci messe in giro dalla stampa, delle opposizioni ed alle conclusioni della Sottocommissione C. E. M. sull'ordinamento dell'Esercito, la cavalleria non sarà assolutamente ridotta, essa sarà costituita dai 12 attuali reggimenti su 4 squadroni, e, forse, uno mitraglieri, raggruppati in un certo numero di brigate.

Carlo Gaspari.

I CONGRESSI REGIONALI FASCISTI

Nell'Emilia

BOLOGNA, 1. La Segreteria della Federazione provinciale fascista comunica:

Ieri alla Casa del Fascio ha avuto luogo il Congresso regionale fascista con intervento dei membri delle otto Federazioni provinciali e dei Direttori dei giornali fascisti. Erano presenti gli on. Arpinati, Balbo, Chiarini, Manaresi, Vicini, Benassi, Gabbi, Verdi, Mantovani, Biagi, Frignani, Fabbri, Muzzanini. Avevano inviato la loro adesione il ministro Oviglio, i sottosegretari di Stato Grandi, Giuliano e Pegolini; gli on. Biadri, Rossoni e Bianchi. Assenti giustificati gli on. Raggio e Barbellini. L'on. Arpinati, membro del Direttorio, ha letto il messaggio di S. E. Mussolini. L'Assemblea ha trattato lungamente con competenza il seguente ordine del giorno proposto dagli on. Manaresi e Frignani:

«L'Assemblea dei Direttori provinciali fascisti dell'Emilia, udite le parole del Capo del Governo e Duce del Fascismo, non accoglie il monito con silenziosa ed assoluta disciplina, rivendica al Fascio emiliano l'onore di avere contribuito potentemente alla rinascita dello spirito nazionale attraverso quattro anni di sacrifici e di sangue, guidato dai suoi vecchi capi di battaglia cui riconferma oggi tutta la sua devozione, rispondendo alle diffamazioni avversarie additando il magnifico spettacolo di tutti i forte popolo emiliano che, nel Fascismo, ha guidato la bandiera della disciplina, della disciplina e della disciplina per ricostruire le fortune della Patria; confida che il Governo nazionale esprima in ogni modo tenere fede ai principi che guidano, la popolazione fascista a conseguire le mete con incombente fervore; ammonisce i fascisti emiliani a rafforzare sempre più la loro disciplina e la loro compattezza per essere pronti a servire in ogni ora il Fascismo e la Patria».

Nelle ore pomeridiane, dopo ampia discussione, alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti, sui mezzi idonei per applicare e sviluppare i principi esposti nel messaggio del Presidente, l'Assemblea ha nominato una Commissione composta dei segretari delle otto Federazioni con l'incarico di studiare accuratamente i problemi proposti nel Congresso per riferirli in una prossima riunione regionale.

Prima di sciogliersi il Congresso ha votato per acclamazione l'invio di un telegramma di saluto e devozione al Capo del Fascismo.

Nelle Marche

ANCONA, 1. Nei locali della Federazione provinciale fascista ha avuto luogo la riunione dei Direttori federali delle Marche e della Dalmazia. Erano presenti i segretari delle Federazioni provinciali, il segretario della Giunta esecutiva comm. Melchiorri, il membro del Direttorio nazionale on. Mazzolini, i direttori dei giornali fascisti, i deputati Riccardi, Galeazzi e Gallo.

La lettura del messaggio presidenziale è stata ascoltata in piedi da tutti i convenuti e salutata alla fine da un vivissimo applauso. E' stato votato per acclamazione un fervido telegramma di saluto al Duce del Fascismo.

Si è poi aperta una serena ed ampia discussione sulle varie situazioni locali e su quella generale alla quale hanno partecipato quasi tutti i convenuti, il comm. Melchiorri e l'on. Mazzolini.

In Lombardia

MILANO, 1.

Ieri si tenuta alla Casa del Fascio, l'Assemblea dei segretari fascisti provinciali. Sono intervenuti anche i parlamentari ed i direttori degli organi della stampa fascista. Presiede l'on. De Marzio del Direttorio nazionale ed erano presenti fra gli altri l'on. Buttafuochi, Maffei, Teruzzi, Baragiola, Arrivabene, Farinacci, Genovesi, Morrelli, Augusto Turati, Giurati, Bonardi, Lanfranco, Belloni, Alfieri e Maggi; il sen. Balbo-Rossi, il comm. Arnaldo Mussolini, il console Dabussi e Rezza per i Sindacati fascisti. L'on. De Marzio ha dato lettura di un messaggio del Duce del Fascismo on. Mussolini. E' seguito un ampio esame della situazione sulla quale hanno riferito gli intervenuti.

Dopo la nomina del gen. Gandolfo

a comandante della Milizia.

L'ordine del giorno alle Legioni

ROMA, 1.

Dopo la firma del Sovrano al decreto di nomina, il generale Gandolfo, nuovo comandante della Milizia, si è recato a Palazzo Chigi per conferire col Presidente del Consiglio. Il generale Gandolfo ha sottoposto al Capo del Governo il proclama alle Legioni. L'on. Mussolini lo ha approvato.

Venerdì 5, alle ore 11, seguirà a Palazzo Chigi un grande rapporto dei comandanti di zona della Milizia. In questo rapporto, che sarà presieduto dallo on. Mussolini, il generale Gandolfo prenderà contatto coi comandanti di zona e impartirà le necessarie disposizioni per rendere la Milizia sempre più efficiente dal punto di vista morale e militare.

Ecco l'ordine del giorno del tenente generale Gandolfo:

Alle camice nere d'Italia! Ufficiali Legionali!

Assumo da oggi, primo dicembre, il comando della M. V. S. N., voluta dal nostro Duce per ingrandire le forze migliori del fascismo. La Milizia ha, come suo segretariato, lo spirito di sacrificio senza pompe, l'ardente amore per la Patria senza dichiarazioni, la lealtà del suo giuramento alla Maestà del Re. Camice nero! Voglio che le vostre ferree legioni diventino l'orgoglio del fascismo che le ha create e condotte al cimento nel memorabile ottobre del 1922. Voglio che esse raccolgano l'amaro del nostro popolo da cui provengono. Voi tutti collaborerete con animo puro e con disciplina assoluta al raggiungimento di questa meta. In alto i gagliardetti e i labarali Viva il Re Viva la Milizia!

Tenente generale: GANDOLFO.

Onoranze a Padova

a duecento Salmo di Caduti

PADOVA, 1.

Duecento Salmo di ufficiali e soldati Caduti in guerra e sepolti in questo cimitero sono state esumate negli scorsi giorni per essere inviate ai rispettivi paesi. I feriti sono stati raccolti ieri sera nella chiesa degli Eremitani dove sono convenuti moltissimi cittadini a rendere omaggio alle gloriose spoglie.

Dopo una solenne funzione si è formata un'imponente corteo cui ha preso parte l'intera cittadinanza senza distinzione di classi e di partiti. Vi hanno partecipato le autorità civili, militari, fasciste ed ecclesiastiche, le rappresentanze dei Reduci, delle Scuole e delle

Sette morti

PERUGIA, 1.

Nel vicino paese di Colfiorito, presso Foligno, un'impalcatura in ferro alta 25 metri, è caduta trascinando sotto operai elettricisti che sono tutti morti.

Il lutto universale per la morte di Giacomo Puccini

La salma giungerà oggi a Milano

BRUXELLES, 1.

Ieri sera, fino a tarda ora, una folla innumerevole di autorità, di membri della Colonia italiana e di popolo si è recata a rendere omaggio alla salma del Maestro Puccini che è stata letteralmente coperta di fiori.

Magnifico corteo sono state imparate da S. M. il Re del Belgio, da S. M. la Regina Elisabetta, dai presidenti del Senato e della Camera e dal R. Ambasciatore d'Italia.

La salma è stata solennemente trasportata alla Cattedrale, ove il Nunzio Apostolico ha celebrato un servizio funebre.

Dopo l'assoluzione, la Salma è stata trasportata alla stazione Nord ed è partita per Milano, ove giungerà nel pomeriggio di domani, martedì.

Il cordoglio nei vari Stati

PARIGI, 1. Tutti i giornali esprimono il loro rammarico per la morte del Maestro Puccini. Essi pubblicano lunghi articoli biografici rievocandone la gloriosa carriera e tessendo vivi elogi delle sue opere.

LONDRA, 1. Tutti i giornali pubblicano biografia esaltanti il Maestro Puccini.

Il "Sunday Times" scrive che la morte di Puccini significa una grande perdita per l'opera moderna perché pochi compositori sanno oggi darci una vera melodia.

L'«Observer» chiama Puccini il più

famoso successore di Verdi e il continuatore delle grandi tradizioni dell'arte italiana.

BERLINO, 1.

I giornali esprimono il loro profondo dolore per la morte di Puccini.

Il «Lokal Anzeiger» esprime il suo vivo rammarico per la morte del Maestro, vero artista di tradizione e di cultura, alla cui memoria il popolo tedesco rende un sincero omaggio.

Il «Wassische Zeitung» ricorda come Puccini sia riuscito a guadagnarsi i cuori di tutti i paesi con le sue melodie tenere e dolci e particolarmente con quella della «Bohème», della «Tosca», della «Butterfly» e di «Gianni Schicchi». Ma da vero artista — soggiunge il giornale — Puccini ha saputo trarre anche dall'orchestra colori affascinanti.

La solenne manifestazione al «Costanzi» di Roma

ROMA, 1.

Ieri sera, al Teatro Costanzi, che aveva scelto la recita la sera prima per la morte del grande Maestro lucchese, Giacomo Puccini, prima del secondo atto di «Butterfly» si è presentato il Direttore di scena ed ha detto:

«Si prega di un minuto di raccoglimento in memoria di Giacomo Puccini».

La luce si è abbassata, un colpo di timpani, il pubblico, l'orchestra, come un sol uomo, si sono alzati in piedi ed una intensa commozione è passata nella vasta sala silenziosa.

Un altro colpo di timpani ha avvertito che il minuto era passato.

Associazioni nonché numerosa banda musicale e reparti delle truppe del Presidio.

Le duecento Salme tra cui quella della Medaglia d'oro capitano Salomone, eroe del volo su Lubiana e caduto in volo sul campo di Padova, furono portate a spalla ognuna da quattro persone in un corteo che percorse le vie cittadine dirette alla stazione ferroviaria mentre il popolo reverente e commosso gettava fiori sui feretri.

Il nuovo ambasciatore francese presso il Quirinale

Entusiastiche lodi all'Italia

PARIGI, 1.

Il «Journal» ha intervistato il nuovo ambasciatore di Francia presso il Quirinale, René Besnard, partito oggi per Roma. Questi ha espresso la sua gioia di lavorare per consolidare l'amicizia franco-italiana che è uno degli elementi naturali e ragionevoli della pace del mondo. Ha soggiunto che parte per Roma con gioia perché egli ama Roma con tutte le sue forze e tutto il suo spirito a causa del suo passato e del suo presente. «Il popolo italiano», egli ha detto — è un grande popolo che sale e che lavora. Si parla sempre della sua gloria antica, ma la sua storia moderna che lo rappresenta nell'atto di fondere eroicamente la sua unità nazionale, non ha ceduto in nulla all'altra e le fonti di energia che campellano nelle sue antiche città lo rinnovano e lo rendono più nobili che mai. Non bisogna dimenticare che l'Italia riversa ogni anno nel mondo centinaia di migliaia di uomini di una razza solida e generosa. L'Italia può giustamente andare orgogliosa di questa sua forza. La Francia e l'Italia sono attratte l'una verso l'altra e la loro collaborazione può far molto per la pace».

Un Convegno a Viareggio per le Stazioni di cura

VIAREGGIO, 1.

Si è inaugurato solennemente il convegno dei Sindacati e dei rappresentanti delle Associazioni commerciali e industriali del Comune sede di Stazioni di cura. Rappresentava il Governo il Sottosegretario alla Economia Nazionale on. Larussa che è stato ricevuto al suo arrivo dal Sindaco, dal Prefetto di Lucania e dalla Presidenza del Convegno.

Questo è stato inaugurato al Kursaal ed è riuscito imponente per la partecipazione di tutti i Sindacati interessati. Numerose anche le adesioni.

Il Sindaco Leoni e il comm. Rebucci hanno porto un caldo saluto al rappresentante del Governo e lo hanno ringraziato per il suo intervento.

Il comm. Rebucci ha anche illustrato ampiamente gli scopi della riunione.

A lui si è associato il gr. uff. Feroci, in nome dell'Associazione degli Albergatori, rilevando l'importanza delle industrie alberghiere ai fini dello sviluppo delle stazioni di cura.

Ha poi parlato l'on. Larussa, il quale, dopo aver commemorato con commosse parole il Maestro Puccini, ha portato il saluto del Governo al Convegno che ha riunito i Sindacati e i rappresentanti delle associazioni commerciali e industriali per la discussione di un problema tanto importante. L'oratore ha ricordato come l'Italia sia il paese che possiede il maggior numero di acque minerali e che offre le più grandi varietà di clima di grande e media altitudine di pianure e di mare. Soggiunge che ogni luogo d'Italia è una deliziosa placca di cura e di soggiorno dove la salubrità dell'aria si congiunge alla più dolce armonia della luce, del colore e del paesaggio. Dopo avere accennato alle principali stazioni di cura del Regno, comprese quelle magnifiche della nuova provincia, l'on. Larussa si compiacce della scelta di Viareggio a sede del Convegno, essendo la Toscana, dal lato dell'idrologia medica, una delle regioni più ricche ed interessanti d'Italia. Accenna poi all'importanza degli argomenti trattati all'ordine del giorno tra i quali la differenziazione del Comune di cura e la questione della tassa di soggiorno, ricordando la legislazione vigente in proposito e pone in evidenza la recente dichiarazione del Ministro dell'Interno alla Camera relativa alla presentazione di una proposta concreta per la unificazione legislativa e per l'ordinamento dei luoghi di cura, ciò che dimostra tutto l'interessamento del Governo nazionale, auspicio Benito Mussolini, per i vitali problemi della Nazione. Termina vivamente applaudito, formulando l'augurio che l'Italia diventi sempre più meta preferita degli stranieri desiderosi di trovarvi in questa terra benedetta dal sole, insieme con la salute, l'appagamento di ogni sogno di benessere.

Su proposta del sindaco di Viareggio

La Lotteria dei mutilati del viso

Per brevità a questo il titolo della benedetta e patriottica iniziativa, assunta da un gruppo di note personalità per venire in aiuto ai nostri gloriosi mutilati, facendo sorgere una iniziativa grandiosa. Il R. Istituto di Italia ha dato l'esempio incoraggiando per primo la generosa iniziativa a cui ha accolto il suo Alto Patronato. S. E. Mussolini è il Presidente del Comitato d'onore, che comprende altri esponenti di tutta la vita cittadina.

Un Comitato Esecutivo autorevole e competente ha messo a disposizione di tutti per un esiguo valore, oltre ad una somma di danaro di L. 100.000, destinata ai vincitori della Lotteria. Ora tocca ad ogni buon cittadino affrettarsi al proprio dovere, acquistando cartelle della generosa e patriottica Lotteria che sono in vendita ovunque a L. 2.

La Lotteria dei mutilati del viso

La Lotteria dei mutilati del viso

Per brevità a questo il titolo della benedetta e patriottica iniziativa, assunta da un gruppo di note personalità per venire in aiuto ai nostri gloriosi mutilati, facendo sorgere una iniziativa grandiosa. Il R. Istituto di Italia ha dato l'esempio incoraggiando per primo la generosa iniziativa a cui ha accolto il suo Alto Patronato. S. E. Mussolini è il Presidente del Comitato d'onore, che comprende altri esponenti di tutta la vita cittadina.

Un Comitato Esecutivo autorevole e competente ha messo a disposizione di tutti per un esiguo valore, oltre ad una somma di danaro di L. 100.000, destinata ai vincitori della Lotteria. Ora tocca ad ogni buon cittadino affrettarsi al proprio dovere, acquistando cartelle della generosa e patriottica Lotteria che sono in vendita ovunque a L. 2.

Un Comitato Esecutivo autorevole e competente ha messo a disposizione di tutti per un esiguo valore, oltre ad una somma di danaro di L. 100.000, destinata ai vincitori della Lotteria. Ora tocca ad ogni buon cittadino affrettarsi al proprio dovere, acquistando cartelle della generosa e patriottica Lotteria che sono in vendita ovunque a L. 2.

Un Comitato Esecutivo autorevole e competente ha messo a disposizione di tutti per un esiguo valore, oltre ad una somma di danaro di L. 100.000, destinata ai vincitori della Lotteria. Ora tocca ad ogni buon cittadino affrettarsi al proprio dovere, acquistando cartelle della generosa e patriottica Lotteria che sono in vendita ovunque a L. 2.

Un Comitato Esecutivo autorevole e competente ha messo a disposizione di tutti per un esiguo valore, oltre ad una somma di danaro di L. 100.000, destinata ai vincitori della Lotteria. Ora tocca ad ogni buon cittadino affrettarsi al proprio dovere, acquistando cartelle della generosa e patriottica Lotteria che sono in vendita ovunque a L. 2.

OPERAI ed OPERAIE

che dimagrite per lo sforzo del vostro lavoro, per le preoccupazioni morali, non prendete medicine - o ricostituenti a base di sostanze spesso nocive - prendete lo

CHER-OLDU

a base esclusivamente vegetale che vi darà forza e vi restituirà il peso che avevate nello stato di salute.

In tutte le Farmacie a L. 15 la scatola.

Per spedizione diretta aggiungere le spese postali in L. 1 se pagamento anticipato o L. 3 contro assegno.

Ditta G. GIANGRASSO & C.

Via C. Tenca 16, Milano (29) Tel. 2271

La Necrologie sul

Giornale del Friuli

e su molti altri Giornali

Italiani si ricevono tutti i

giorni fino alle ore 18

presso la

Soc. An. A. MANZONI & C.

UDINE - Via Lovatini 2 (Angolo Via Prefettura)

Di notte presso la Redazione del Giornale.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4, più Cent. 20 per volta tassa governativa.

AFITTASI subito centro locali per studio appartamenti I. piano, rivolgersi: Serfori, via della Posta.

AFITTASI via del Pozzo pianoterra 2 stanze per uso ufficio, magazzino o laboratorio. Rivolgersi Via Aquileia, 70.

SERIA SIGNORINA provetta datilografa e lavori ufficio ricercata da vecchia ditta in legname locale, Prefettura, pratica stenografica. Scrivere con riferimento N. 9467, presso ufficio Pubblicità Giornale.

E' STATO SMARRITO ieri un bastone con pommo d'avorio lavorato, figura testa di cane, caro ricordo di famiglia. L'onesto trovatore riceverà completa mancia portandolo al proprietario signor Valentino Olivo, Trattoria «Aquila Nera».

MUNIFICIO GORIZIA cerca provetta datilografa per operazioni, capace assumere anche lavori magisteriali.

BLUTHNER è il pianoforte del concertisti. Rappresentante: Abbiadori Zecchi, via Leonardo, 35, Verona.

VENDESI A RATE mobili d'ogni genere a prezzi convenientissimi. Angelo Ferrario e C., Via Teobaldo, 6, Udine. (Interno magazzino Leskovich), Udine.

VIVAI Dott. DORIGO, Manzana. Vi è in vendita disponibili oltre 100 mila a L. 0,70. Gelsi assai immaturi a L. 3,20. Gelsi speciali per prototipi, Viti selvatiche a L. 0,20. Salice da innesto a L. 6 il cento.

VIVAI DI VITI «AMERICANE» varietà garantite, selezionate. Piante madri «Bachelard» e «Laboratoire» di tutti i vini. Chiodoro Istano. Cuiola Stefano. Casella postale 45, Milano (Messina).

CHIESI OFFICINA Elettrotecnica bene avviata in città. Per informazioni rivolgersi a N. 9473 presso Ufficio Pubblicità del «Giornale».

CERCASI AFFITTO stanza stanza piano terra, coperto per uso laboratorio chimico, rivolgersi Turcato via Rialto, 6, Udine.

VEVETURISTA BUONO STATO

Il nuovo contratto d'impiego privato

La «Gazzetta Ufficiale» del Regno pubblica nel N. 274 del 22 novembre 1924, il D. L. 13 novembre 1924 numero 1825, contenente le disposizioni relative al contratto d'impiego privato.

Attenziono sia date ai nostri lettori ed alla grande massa degli impiegati privati notizia del testo preciso del decreto, non senza rilevare, ancora una volta, le benemerite che in questa approvazione vanno alla Corporazione nazionale dell'impiego per il suo impegno mantenuto di fronte ai suoi organizzati, ai quali premesse, nel Congresso nazionale dell'ottobre 1923, la modificazione ed il miglioramento della legge 9 febbraio 1923, N. 112.

Gli mandano le Corporazioni fasciste la loro parola. Basterebbe questo solo contratto per dimostrare a tutti le benemerite che in questa approvazione vanno alla Corporazione nazionale dell'impiego per il suo impegno mantenuto di fronte ai suoi organizzati, ai quali premesse, nel Congresso nazionale dell'ottobre 1923, la modificazione ed il miglioramento della legge 9 febbraio 1923, N. 112.

Agli impiegati privati, che dopo la approvazione della legge sulle otto ore, il Governo fascista largisce ancora una buona legge per i loro rapporti di impiego, noi rivolgiamo una sola parola: «Si ricordino che a migliorarli le loro condizioni si sono adoperati soltanto i Sindacati fascisti».

Ed ora ecco il testo della nuova legge:

Art. 1. — Definizione del contratto. — Il contratto d'impiego privato, di cui nel presente decreto, è quello per il quale una società o un privato, gestori di un'azienda, assumono al servizio della stessa, normalmente a tempo indeterminato, l'attività professionale dell'altro contraente, con funzioni di collaborazione tanto di concetto che di ordine, eccettuata pertanto ogni prestazione che sia semplicemente di mano d'opera.

Il contratto d'impiego privato può anche essere fatto con professione di termine; tuttavia saranno applicabili in tal caso le disposizioni del presente decreto che presuppongono il contratto a tempo indeterminato, quando la scadenza del termine non risulti giustificata dalla specialità del rapporto o dall'appartenza invece fatta per eludere le disposizioni del decreto.

Art. 2. — A quali impiegati esso va applicato. — Le disposizioni del presente decreto si applicano anche agli impiegati di Enti morali, di Enti parastatali e di Enti pubblici, salvo che l'apporto d'impiego non sia diversamente regolato per legge. Le disposizioni del presente decreto non si applicano agli impiegati dello Stato, delle Province o dei Comuni.

Art. 3. — Affissione del regolamento. — Se l'azienda cui normalmente più di venti impiegati, il principale, entro sei mesi dell'entrata in vigore del presente decreto, dovrà curare che sia affisso nei locali dell'azienda stessa, in un luogo visibile, un regolamento nel quale siano determinati gli obblighi degli impiegati.

Il principale, il quale contravveniva al disposto del precedente articolo, sarà punito con un'ammenda pari a L. 10 per ogni impiegato occupato ed in ogni caso non inferiore a L. 400.

Art. 4. — Periodo di prova. — Ove sia stato stipulato all'atto dell'assunzione dell'impiegato un periodo di prova, questo dovrà risultare da atto scritto. I termini della prova dovranno essere indicati nel contratto o in un atto scritto, in mancanza di atto scritto l'assunzione si presume fatta a tempo indeterminato.

Il periodo di prova non può in nessun caso superare:

1) mesi 6 per gli istuttori, procuratori, rappresentanti sindacali fissi, direttori tecnici amministrativi ed impiegati di grado e funzioni equivalenti;

2) mesi 3 per tutte le altre categorie di impiegati.

Durante il periodo di prova la risoluzione del contratto d'impiego ha luogo in qualunque tempo senza preavviso o indennità.

Il servizio prestato durante il periodo di prova seguito da conferma, va computato a tutti gli effetti nella determinazione dell'anzianità di servizio.

Art. 5. — Modalità di pagamento stipendi. — In mancanza di patto espresso l'impiegato ha diritto al pagamento della retribuzione convenuta entro i termini in uso nella località ove ha sede l'azienda.

All'impiegato retribuito in tutto ed in parte con provvigioni sugli affari da lui trattati o conclusi è dovuta, quando non siano altrimenti pattuiti per iscritto, la provvigione in uso, per il corrispondente ramo d'affari, nel luogo ove ha sede il principale o il datore di lavoro. Detta provvigione sarà corrisposta soltanto per gli affari conclusi.

Art. 6. — Servizio militare. — La chiamata sotto le armi per adempire agli obblighi di leva porta alla risoluzione del contratto salvo patto in contrario. All'impiegato è dovuta una indennità pari ad un mese di stipendio.

Nel caso di richiamo sotto le armi il principale è tenuto a corrispondere al periodo di tre mesi una indennità mensile pari alla retribuzione ordinaria corrisposta.

Il tempo passato dal richiamato in servizio militare verrà computato agli effetti dell'anzianità.

Nel caso d'interruzione di servizio dovuta ad infortunio o malattia, il principale conserverà il posto al dipendente per il periodo di:

a) 3 mesi, se questi abbia un'anzianità di servizio non superiore ai 10 anni;

b) 6 mesi, se questi abbia un'anzianità di servizio di oltre 10 anni.

Nel caso di cui alla lettera a) l'impiegato avrà diritto all'intera retribuzione per il primo mese e alla metà di essa per i successivi due mesi; nel caso alla lettera b) all'intera retribuzione nei primi due mesi e alla metà di essa per i successivi.

All'impiegato retribuito in tutto ed in parte a provvigione, è dovuta, nelle stesse proporzioni e per lo stesso periodo di cui al capoverso precedente, un compenso calcolato sull'ammontare medio delle provvigioni liquidate all'impiegato nel semestre precedente la interruzione di servizio.

Nell'uno e nell'altro caso è in facoltà del principale di dedurre quanto l'impiegato abbia diritto di percepire per i

atti di previdenza da esso principale compiuti.

Per i casi d'interruzione del servizio per gravidanza o puerperio il principale conserverà all'impiegata il posto per il periodo di tre mesi, corrispondente alla retribuzione per il primo mese e la metà per gli altri due.

Se l'interruzione di servizio di cui al quarto ed ottavo comma dura più dei termini massimi rispettivamente indicati, e il principale licenzi l'impiegato, saranno dovute le indennità di licenziamento di cui all'art. 9.

Per la determinazione dell'anzianità utile agli effetti della liquidazione delle suddette indennità, viene dedotto il periodo di interruzione di servizio che precede immediatamente il licenziamento. Le disposizioni del presente articolo non escludono l'eventuale diritto al risarcimento dei danni spettanti all'impiegato giusta le disposizioni delle leggi vigenti, ove la malattia o l'infortunio dipendano da colpa del principale o di terzi.

In caso di sospensione di lavoro per fatto dipendente dai principali l'impiegato ha diritto alla retribuzione normale o in caso di rifiuto del principale, alla indennità di licenziamento di cui all'art. 10.

Art. 7. — Licenze estive. — Eccettuato il caso di avvenuta disdetta, l'impiegato, durante il contratto d'impiego, ha diritto ad un periodo minimo annuale di riposo con decorrenza della retribuzione. Tale periodo non può essere minore di:

a) dieci giorni in caso di anzianità di servizio non superiore ai 5 anni;

b) quindici giorni, in caso di anzianità di servizio da 5 a 15 anni;

c) venti giorni, in caso di anzianità di servizio da 15 a 25 anni;

d) trenta giorni, in caso di anzianità di servizio di oltre 25 anni.

E' rimessa al principale la scelta dell'epoca in cui dovrà cadere il periodo di riposo.

Ove le esigenze dell'azienda lo impongano, potranno essere sostituiti al congedo continuativo riposi più brevi purché sia complessivamente raggiunto il periodo annuale minimo disposto dalla legge.

Art. 8. — Affari in concorrenza. — L'impiegato non può trattare per conto proprio o di terzi, affari in concorrenza col suo principale sotto minaccia del licenziamento immediato e dei danni.

E' obbligo dell'impiegato di non abusare, a forma di concorrenza sleale, né durante, né dopo risolto il contratto d'impiego, delle notizie atteinte all'azienda del proprio principale.

Il principale, alla sua volta, non potrà con speciali convenzioni restringere la ulteriore attività professionale del suo impiegato, dopo cessato il rapporto contrattuale al di là dei limiti segnati nel precedente comma.

Art. 9. — Risoluzione del contratto. — Il contratto d'impiego a tempo indeterminato non può essere risolto da nessuna delle due parti senza previa disdetta e senza indennità nei termini o nella misura rispettivamente stabiliti nell'articolo seguente.

La superiore disposizione vale anche per il caso di cessazione, liquidazione o riduzione dell'azienda, che non siano esclusivamente determinate da forza maggiore.

Art. 10. — Disdetta e indennità di licenziamento. — Il termine di cui nell'articolo precedente, quando l'uso o la convenzione non li assegnino in misura più larga, sarà determinato nel modo seguente in caso di licenziamento da parte del principale:

A) per gli impiegati che, avendo superato il periodo di prova, non hanno raggiunto i 5 anni di servizio:

1) mesi due di preavviso per gli istuttori, procuratori, rappresentanti sindacali fissi o non eserciti esclusivamente in proprio; commessi viaggiatori per l'estero, direttori tecnici ed amministrativi ed impiegati di grado e funzioni equivalenti;

2) mesi uno di preavviso per i commessi viaggiatori, direttori o capi di speciali servizi ed impiegati di concetto;

3) giorni quindici di preavviso per i commessi di studio e di negozio, assistenti tecnici ed altri impiegati di grado comune;

B) per gli impiegati che hanno raggiunto i 5 anni di servizio e non i 10:

1) mesi tre di preavviso per la prima categoria;

2) giorni quarantacinque per la seconda categoria;

3) giorni trenta per la terza categoria;

C) per gli impiegati che hanno raggiunto i 10 anni di servizio:

1) mesi quattro per la prima categoria;

2) mesi due per la seconda categoria;

3) giorni quarantacinque per la terza categoria.

I termini di disdetta decorrono dalla metà o dalla fine di ciascun mese. In caso di mancato preavviso nei termini suddetti, è dovuta una indennità pari alla retribuzione corrispondente al periodo di preavviso.

Oltre al preavviso nei termini sopra stabiliti, e in difetto, oltre alla indennità corrispondente, è in ogni caso dovuta una indennità non inferiore alla metà dell'importo di tante mensilità di stipendio per quanti sono gli anni di servizio prestati.

ove non intenda assumere l'impiegato con ogni diritto ed onere a lui componenti per il servizio prestato, sarà tenuto all'osservanza degli obblighi gravanti per effetto del presente decreto sulla precedente ditta, come se avvenisse il licenziamento.

In caso di fallimento dell'azienda, l'impiegato ha diritto alla indennità stabilita dagli articoli precedenti.

Art. 12. — Termine per pagamento delle indennità di licenziamento. — Le indennità di licenziamento di cui all'articolo 10 debbono essere pagate all'impiegato all'atto della cessazione di servizio.

Art. 13. — Pagamento indennità in caso di morte. — In caso di morte dell'impiegato, spettano al coniuge ed ai congiunti non oltre il quarto grado che vivono a suo carico le indennità di licenziamento, di cui all'art. 10, sulla deduzione di quanto essi abbiano diritto a percepire da Cassa pensioni e da Società di assicurazioni per atti di previdenza compiuti dal principale.

Art. 14. — Disdetta da parte dell'impiegato. — Quando la disdetta sia data dall'impiegato, questi deve osservare gli stessi termini di preavviso indicati nell'art. 10 ed in difetto deve pagare una indennità corrispondente.

Ove l'impiegato non adempia da parte sua all'obbligo del preavviso, il datore di lavoro ha diritto di ritenere quanto sia da lui dovuto all'impiegato fausto alla concorrenza della indennità gravante su costui.

Art. 15. — Privilegio di legge per le indennità. — Le indennità di licenziamento o le retribuzioni spettanti all'impiegato non sono soggette a novatoria. Ad esse è esteso il privilegio di cui all'art. 773, N. 1, Codice di Commercio, salvo il caso che si tratti di piccoli fallimenti regolati dalla legge 24 maggio 1924 N. 107.

Art. 16. — Certificati di servizio. — In caso di licenziamento o di dimissione

chi non andrà a fare una capatina con le punte degli sci in Austria e le code in Italia?

Da Sesto la Marcia continuerà poi in due squadre distinte: una, quella dei migliori e dei più allenati, se il tempo sarà ottimo, attraverserà la Forcella di Lavaredo, sotto le Tre Cime fantastiche, per poi scendere a Misurina e Cortina, l'altra scenderà nella Pusterla e da Dobbiaco s'internerà verso Landro e Carbonio, salirà a Misurina, ove unendosi alla prima squadra, proseguirà con essa per Cortina.

Il 31 dicembre la carovana assieme ad altri sciatori di Cortina, salirà al Passo del Giàu, dove lo Ski Club Veneto inaugurerà la sua nuova Capanna da sci. Qui i suoi di Cortina continueranno al nuovo Rifugio la bandiera. Sarà compiuta così una semplice ma sentita cerimonia d'amicizia, che porterà nel futuro buoni frutti.

Dal Passo di Giàu si scenderà il giorno seguente a Caprile, dove avrà termine la Marcia.

E quale migliore fine, se non mille metri di dislivello in corsa meravigliosa? Da Caprile, con autocorriere, gli sciatori si porteranno a Belluno, da dove, col treno, nella giornata stessa si sarà di ritorno a Trieste.

Nelle varie località che toccherà la Marcia e segnatamente a Cortina d'Ampezzo, si preparano agli sciatori liste accoglienti.

Certo il Programma non potrebbe essere più attraente, ma purtroppo non tutti possono avere otto giorni di tempo a disposizione. Per questi, verrà istituita una comitiva supplementare che partirà il 30 dicembre e che da Cortina raggiungerà il Passo del Giàu con la comitiva ufficiale, scendendo con essa a Caprile e ritornando pure unitamente a Trieste.

Sfruttando delle riduzioni ferroviarie sino a Cortina, molti potranno così approfittare e partecipare alla più bella fase della Marcia sciatoria.

Si sta pure valutando il progetto di far seguire la Marcia da una comitiva di slitte. Non si può ancora sapere se ciò potrà avvenire, ma se essa raccoglierà sufficienti prenotazioni, numerose come le richieste che sono pervenute, la comitiva di slitte potrà diventare realtà e rendere così ancora più bella ed attraente la Marcia.

L'organizzazione da parte del Gruppo Sciatori «Monte Tricorno» è già ben progredita. Fra breve verranno divulgati i programmi dettagliati di questa nuova grande manifestazione, resa possibile dal grande entusiasmo e dalla fervida e forte volontà dei nostri sciatori.

Nel pomeriggio della prima festa di Natale avrà luogo la partenza da Trieste e dopo aver incontrato a Udine gli sciatori veneziani o gli altri, si proseguirà per Villa Santina. Il 26 dicembre la traina di Conegliano e l'autocorriere di Forlì Avoltri assieme ad altre squadre, porteranno gli sciatori al luogo di partenza della Marcia in un intimo recesso della Carnia e da qui ogni giorno stesso si snoderà la colonna su per l'orla sino a Cima Sappada o poi giù per chilometri o chilometri di nostro bianco, su strada in forte discesa a San Stefano di Cadore, per poi risalire il Comello sino a Padola, dove si pernoverà.

Il giorno seguente, secondo giorno di marcia, si salirà verso il Passo di Monte Croce. A sinistra si ergeranno le pareti di Cima Undici, il Passo della Senti-nella e la Croda Rossa con tutto il Gruppo di Popera. Su questo montagnone è caduto per la Patria il primo sciatore, il sottotenente Augusto Conti e queste montagne furono la palestra della Tempesta 1922. Dal Passo di Monte Croce si scenderà a grande velocità verso Moos e Sesto, alle sorgenti della Drava. E coloro che hanno vissuto nel 1922 un mese di campeggio fra le guglie dolomitiche delle Alpi di Sesto, non avranno che risalire la valle per poter scolare proprio due anni o sono piantarono la tenda. A Sesto si sosterrà quel giorno, poiché i campi di neve in questa zona sono meravigliosi. E noi, Sesto, verso la Pusterla, in aspro contrasto con le Dolomiti di fronte si eleva con mille metri di dislivello il Monte Elmo, che offre campi di neve senza uguali. Una giornata verrà dedicata alla sua salita. Da

che sulla sua cima corre il confine,

La marcia sciatoria dalla Carnia al Cadore organizzata dalla S.U.C.A.I. di Trieste per il periodo Natale-Capodanno

Il presente numero consta di 8 pagine

il dal servizio, per qualsiasi causa, il principale è tenuto a rilasciare all'impiegato all'atto della cessazione del servizio, e nonostante qualsiasi contestazione sulla liquidazione dei reciproci rapporti, un certificato di servizio, contenente l'indicazione del tempo durante il quale questi è stato occupato da esso principale e della natura delle attribuzioni disimpegnate.

Art. 17. — Convenzioni particolari per impiegati tecnici. — Le disposizioni del presente decreto saranno osservate malgrado ogni patto in contrario, salvo il caso di particolari convenzioni od usi più favorevoli all'impiegato o salvo il caso che il presente decreto espressamente ne consenta la deroga consentita.

Nel caso però in cui l'impiegato venga assunto in riguardo alla specialità di una sua competenza tecnica, si potrà, con patto speciale, stipulare l'obbligo di un più lungo termine di preavviso o di una indennità maggiore di quella stabilita dall'art. 14 per il caso di risoluzione di contratto da parte dell'impiegato.

Art. 18. — Competenza per la risoluzione del contratto. — La competenza o la norme per la risoluzione dello contratto di impiego privato sono determinate dal Regio Decreto Legge 2 dicembre 1923 N. 2886, modificato dal Regio Decreto 8 agosto 1924 N. 1375.

Nulla è innovata circa la competenza stabilita da altre leggi sullo controversie relative a rapporti d'impiego di dipendenti da enti pubblici o parastatali.

Art. 19. — Fondo di previdenza. — Il patrimonio delle istituzioni di previdenza a favore del personale delle aziende private sarà amministrato a parte e rimane assegnato ai fini per i quali è venuto costituito, anche in caso di fallimento, liquidazione o trasformazione dell'azienda, escluso qualsiasi diritto o pretesa dei creditori dell'azienda stessa.

Art. 20. — Abrogazione della legge precedente. — E' abrogato il decreto luogotenenziale 9 febbraio 1919 N. 112.

Il presente Decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Nel Negozio Manifatture

F. CLAIN

Via Paolo Canciani 5 - UDINE

trovasi sempre un grandioso assortimento

Velour, Selaschin, Felpo, Velluti, per

Paltò da Signora

Stoffe Nazionali ed Estere per vestiti ::

:: Paltò da Uomo, con provetti sarti

CASA DI CURA

Dott. GUIDO PARENTI

Specialista

per malattie d'orecchi, naso, gola

UDINE - Via Cussignacco, 18

MALATTIE D'ORECCHIO, NASO E GOLA

Dr. V. C. CAMPANILE

UDINE - Via Aquileia, sopra la Farmacia Sotero

Sabato a PORDENONE presso il Dr. Brunella

Croce V. Ennio, 64

CURA SPECIALE

SCIATICA

Riologie e nevralgie reumatiche

Dr. GIOVANNI FAIONI

Via Lovaria - UDINE

Dott. GIUS. DE LEO

Specialista per le

Malattie Veneree-Sifilitiche e della Pelle

Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi

Cura moderna per la SIFILIDE, RESTRINGIMENTO URETRALE, URETRITE o GOCCETTA CRONICA.

Analisi del sangue per la diagnosi della sifilide.

Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

UDINE - Via Gemoni, 46 - UDINE

GABINETTO DENTISTICO

Dott. E. LODIGIANI

Medico-chirurgo-specialista

UDINE - Piazza S. Giacomo 11

CASA DI CURA

Pordenone (Viale Comina)

CHIRURGIA GEN. VIE URINARIE - GINECOLOGIA

Direttore Medico Dott. G. FRANGIPANE

Chirurgo Oper. Dott. L. CORDELLA

Chir. assist. Chir. di Parugia

Radiologia Dott. G. VASELLI

Chir. assist. Prof. Dr. DELITALA

Chir. assist. Cap. Dr. C. VENEZIA

Ambulatorio tutti i giorni ore 9-12.

CASA DI CURA del

Dott. T. BALDASSARRE

per malattie degli occhi

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operative per occhi lenti, cura radicale della miopia, operazione della cataratta.

UDINE - VIA CUSSIGNACCO, 5 - Telefono 3,06

MALATTIE NERVOSE

Dr. CESARE BELLAVITIS

CAP. REP. OSPEDALE PSICHIATRICO PROV.

Microscopia clinica - Wassermann

Riceve ore 13-16

UDINE - Via Grazzano 1 Palazzo Giacomelli

FAGO Estratto Caffè

OLANDESE

INSERZIONI A PAGAMENTO

esclusivamente presso la Ditta

A. MANZONI & C. - UDINE - Via Lovaria 2

Cav. GIUSEPPE BISSATTINI & FIGLI

Udine - PREMIATA FUMISTERIA - Udine

IMPIANTI TERMOSIFONI - PREVENTIVI GRATIS

Via Aquileia 55 - Telef. 3.36

Grande deposito LISCIVATRICI di ghisa francesi TIPO GODIN tenuta litri

70 - 80 - 90 - 100 - 125 - 150

Esclusiva delle CUCINE TUTTE in GHISA francesi TIPO GODIN ad un forno ed a due forni.

Esclusiva delle famose CUCINE SMALTATE in bianco ad un forno e due delle vere KREFFT di Germania.

Esclusiva delle cucine SIDUS e STARD Stufe a ripiani le vere BECCHI di Forlì e della Cooperativa fumisti di Forlì.

Fabbrica propria di Cucine Economiche di ogni grandezza per Alberghi, Collegi, Ospitali ecc.

SGONTO AI RIVENDITORI

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS

MALDIFASSI

ACQUA FENICO SALI

CILICA-Previene e guarisce la CARIE DENTARIA: purifica l'alto communi alla bocca freschezza deliziosa-bargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti, faringiti, angine, ecc.)

Flac. (bollo compreso) L. 8.50

Flac. (bollo compreso) L. 12.50

2 Flac. (bollo compreso) L. 21.50

Anticipato con cart. vaglia.

FARMACIA MALDIFASSI

Palazzo della Borsa

MILANO

ASMA ESPIC

PREMIATA

ACQUA di FUOCO

NAZZUCCHETTI

Approvata dalla Regia Scuola Veterinaria di Torino

Prezzo L. 6.00 al litro

Per 2 Litri

Fianchi nel litro

una invia

Cartolina

Vaglia

L. 1.10

Questo antico e prezioso linimento rimpiazza la cauterizzazione col ferro rovente nei cavalli buoi, pecore, ecc. senza lasciare traccia del suo uso. I risultati ottenuti col Unister Nazionale sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da oltre 40 anni. Guarisce rapidamente le zoppie, le storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gli ingorghi ai tendini, le ammacature, le contusioni, gli stardi, le mollette, le sovrane contro le lussioni di petti, angine, ecc.

PREPARATA ESCLUSIVAMENTE DAI CONCESSIONARI DELLA RICETTA

A. MANZONI & C.

Chimici-Farmacisti

MILANO - Via S. Paolo 11 - ROMA - Via di Pietra 97

Per un solo flacone franco nel Regno L. 11.

Tra l'Isonzo e la Livenza

Artisti friulani

ANTONIO MOROCUTTI

Nato a Pontebba, Antonio Morocutti, è uno tra i giovanissimi artisti di scuola veneziana, che oggi affrontano con vera fede e forte intelletto la ardua via dell'arte pittorica. Animo buono, rassicurante, una modesta dignità del suo valore di artista, fin dai primi anni sentì la vocazione che lo chiamava all'arte prediletta. Diplomatosi in ragioneria, abbandonò ben presto la professione e scese a Venezia ove, impaziente di avere pronti e proficui ammaestramenti, che lo mettessero in grado di manifestarsi, frequentò la scuola libera di pittura accademica sotto la guida del celebre Luigi Nono. Dopo due anni di studio intenso e proficuo, trovò il suo stile, fu per merito di Vittorio Bressanin, tuttora insignito maestro d'arte decorativa nell'Istituto Artistico Veneziano, se egli finalmente trovò la via da seguire. Il più valentissimo maestro che lo aveva guidato, l'illustre pittore veneziano, a dia far passare l'atto di dipingere a terra, secondo i metodi usati dai cinquecentisti. Diplomatosi nel medesimo Istituto, lo vedemmo subito dopo ufficiale di artiglieria, comandare i suoi soldati sul fronte di Asiago e sul Grappa, fino alla Vittoria. Ripreso l'abito borghese, nel 1919, ripartì a Venezia, ove nella scuola degli incompiuti ad insegnare Decorazione quale assistente del suo caro Maestro.

Lo studio incessante però si fa sempre più intenso, le rare sue doti di disegnatore e di abile compositore, si sono andate man mano perfezionando. E così una felice fantasia che gli permette di risolvere i problemi che più difficili dell'arte sono, ammiratore dei grandi ma non infelice di quelli che lungamente si studia, per meglio le sue idee in tutto ciò che riguarda la maniera di esprimersi, vediamo il Morocutti in quest'ultimo biennio attivissimo, nelle prime manifestazioni.

Oltre i soliti bozzetti e studi di paesaggio, un buon numero di ritratti, alcuni dei quali mirabili per somiglianza ed eleganza di fattura, lo raffigurano magistralmente.

Ottenuto un felice esito nell'eseguire due pale per altare, si accinse a dipingere una terza, di dimensioni maggiori, dove ebbe a superare non lievi difficoltà sia per la composizione sia per il colore. I bozzetti che campeggiavano in essa, distribuiti con sapiente tecnica, senza che uno disturbasse l'altro, insieme formano un mirabile accordo.

La pittura del Morocutti nell'assoluta simpatia del particolare, si ha subito l'impressione dell'armonia e dell'ordine e si prova quell'intimo godimento che lo ha spinto a dipingere.

Artista dal tratto deciso, dalle linee decise, è sempre in perfetta armonia, intonata, nell'insieme, senza ed intervera il colore in tutta la pienezza della sua forza, dando ai suoi dipinti quella nota squillante che già lo caratterizza.

Ritornato a Pontebba in quest'ultimo mese, il Morocutti ebbe l'incarico di dipingere a tempera un quadro nella sala del Consiglio del nuovo Palazzo Municipale. Con mirabile fantasia, tempera dal fredo dell'arte, seppur il giovane pittore leare e condurre a termine il quadro che si può intitolare alla « Distribuzione e alla ricezione di Pontebba ». Nel fondo delle verdi montagne, qui sovrasta l'aurora, riproposta magnificamente con una variazione di colori ed azzurri, si stagliano due gruppi di figure, una non in contrasto l'uno con l'altro.

A sinistra la vecchia madre, muta nel dolore, con uno sguardo che esprime tutti i sentimenti e tutte l'angoscia che la serà il cuore, sorregge sulle ginocchia il figlio morto, mentre il nipotino si rifugia nel grembo della nonna.

Dietro a questo gruppo si muovono tre profughi che, carichi dei loro fardelli, tenendo per mano i figli, si avviano verso l'ignoto, incalzati dal demone della guerra. Terminano queste due scene, la bianca macerie di una casa distrutta. A destra la figura della Vittoria, su cui balza vivamente il sole nascente, è coronata dai suoi artefici.

L'esercizio, figurato in un soldato, è rappresentato in un vecchio seduto con lungo barba brizzolata, « il lavoro », figurato in magnifico dorso nudo di artigiano, che nell'opera tende i muscoli di acciaio, e nella figura dell'ing. Falciscenti, primo cittadino di Pontebba nel dopoguerra; fanno da sfondo le bianche pareti della Chiesa di San Rocco, in ricostruzione.

Questi i due gruppi, che malgrado l'uno sia retorico e simbolico almeno nella forma, e l'altro più vivo e commovente, si fondono insieme per darci un complesso meraviglioso. Le luci, ora tenui e smorzate, ora forti e scintillanti, sono distribuite con vera tecnica, i personaggi nei loro vari atteggiamenti, corrono e si dispongono magnificamente all'intenzione dell'artista, il volto irradiato dalla luce del soldato morto, il dolore della vecchia madre, il muoversi lento e pesante dei profughi, il gruppo della Vittoria irradiato di luce, sono espressi così bene da rilevare il valore del pennello che li ritrae.

E la critica, anche la più arcigna, che già conosce il cammino fatto dal giovane pittore, saprà ben giudicare ed apprezzare anche quest'ultimo suo lavoro.

Pontebba, novembre 1924.

Da GONARS

Seduta del Direttorio fascista

(1). — Sabato sera si è tenuta una importante seduta del Direttorio del nostro Fascio, presieduta dal segretario politico Umberto Minin. Fu ampiamente esaminata la situazione politica locale, fu riammesso fra i soci il signor G. Nigris e furono presi accordi precisi sulle direttive dell'azione nostra nell'attuale delicato momento politico. Fu spedito al Duce il seguente telegramma:

Eccellenza Mussolini, Roma — Fascio di Gonars (Friuli) porge Duce incomparabile omaggio immutata fedeltà e proclama inalterabile volontà di servire con cuore puro e civile disciplina Patria e Fascismo. Il segretario politico: UMBERTO MININ.

CRONACA CIVIDALESE

Esposizione Agricola Industriale Settembre 1925

CIVIDALE, 1.

Ieri, alle 10, nel Teatro Sociale « Ristori », ebbe luogo il convegno per la elezione dei Comitati per la progettata e desiderata Esposizione Agricola Industriale per il settembre del 1925.

Il convegno riuscì numeroso e prometteva. Intervenero personalità del luogo, dal Disretto, del Caporetto e del Trionfante.

Sul patcoscenico prendono posto i signori: comm. Pollis, sindaco, il maggiore cav. Bisotto, il dott. Biancorossi, la rappresentanza del Sottoprefetto assente, il nob. Riccardo Albini, Luigi Corbano presidente del Comitato Agrario della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il dott. Alfredo Mazzocco, il cav. Francesco Rizz, Eugenio Zorini, l'abate Pallini, il dott. Alfredo Ortali, il dr. Marchettani.

Il Presidente della Sezione Negoziatori Espositivi ed Industriali, nob. Riccardo Albini, pronuncia il seguente discorso:

« Illustri Signori! Come undici anni or sono, e precisamente sulle orme della nescitissima Esposizione intercomunale del 1913, Cividale si accinge, per iniziativa delle medesime Istituzioni di allora, a promuovere, per il prossimo anno, una nuova gara della produzione e della attività economica di questa zona.

La nobile emulazione, questa volta, sarà estesa anche ai fertili e identici paesi che la scomparsa del vecchio confine ha, dopo tanti anni, ricongiunti a questo Capoluogo in una proficua comunità di intenti, di opere e di aspirazioni.

A nome pertanto della Unione Commercianti, Espositivi Industriali che noi onore rappresentare e a nome del Comitato provvisorio, promotore della mostra, io porgo a tutti Voi, o Signori, il ringraziamento più vivo e sentito per il vostro cortese intervento alla odierna adunanza.

E il mio caldo, entusiastico ringraziamento si estende alla benemerita schiera di volenterosi che, animati da generosa slancio per la nostra prosperità agricola, industriale e commerciale, hanno già, in questa sede, sottoscritto per il finanziamento della benemerita impresa.

Questo nobile esempio, sono certo, verrà senza dubbio, entro l'ambito della rispettiva competenza e dei mezzi personali, da ciascuno di Voi generosamente imitato.

Signori! Di fronte all'impresa che stiamo per organizzare, ogni passione, ogni animosità personale deve assopirsi, ogni competizione di parte deve tacere!

Occorre lo sforzo ardito, il compendio di tutti affinché l'Esposizione che Cividale bandisce per il settembre del 1925 superi tutte le precedenti consimili, sia del lavoro e ricerca una superba affermazione del valore e dell'importanza che hanno assunto in questa bella piazza Friulana l'opera, seconda dei campi, il travaglio dei laboratori, il movimento dei traffici, lo svolgimento della coltura professionale.

L'orgoglio dott. Ortali, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale, vi farà ora l'esposizione dettagliata del vasto programma di lavoro che il Comitato definitivo, da costituirsi, avrà l'arduo compito di svolgere ed il cui felice componimento accrescerà lustro e decoro alla piccola, come alla grande Patria.

Il discorso venne calorosamente applaudito.

Il signor Albini cede poi la parola al dott. Ortali, il quale, lette alcune adesioni, fra le quali: del dott. Tonizzo, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, del dott. Marzan di Caporetto, del Sottoprefetto di Gorizia, del Sindaco di San Pietro al Natissone, ecc.

L'on. P. S. Leich, deputato al Parlamento, telegrafò: « Plaudo utilissima iniziativa dolente lavori Commissione impedisca intervenire ».

Indi pronuncia il seguente discorso:

« Signori! Parlo a nome della Cattedra Ambulante di Agricoltura, del Comitato Agrario e della Unione Commercianti, Espositivi Industriali di Cividale, le tre Istituzioni promotrici, col volenteroso concorso di benemeriti cittadini, della Esposizione Agricola Industriale, che avrà luogo nel settembre del prossimo anno.

Dopo di avere compiuto il lavoro preparatorio, in mezzo a difficoltà e a diffidenze che inevitabilmente accompagnano sempre le iniziative, anche se ottime, vi abbiamo chiamato a raccolta per sentire la vostra voce, per avere il vostro incoraggiamento.

E voi avete risposto, anzi avete superato ogni nostra più rosea aspettativa, e mercede!

E chi poteva d'altronde dubitarne? Non siete voi forse le forze più fattive della vita che pulsa nei campi e nelle officine e che coi commerci fate prosperare e grande la Patria?

E che rappresenta una Esposizione Agricola Industriale, se non la somma di gran parte della attività e della intelligenza umana verso nuove conquiste e verso nuove mete nel cammino ascendente del progresso e della civiltà?

Voi avete compreso il significato della riunione di oggi e la grande importanza della Esposizione.

La città di Cividale non è nuova a questi cimenti.

Nel 1913 ebbe luogo una riuscita Esposizione Agricola Industriale con carattere intercomunale, il cui ricordo è ancora vivo nella cittadinanza.

Dal 1913 sono trascorsi pochi anni, ma sono stati anni che contano per secoli di storia.

L'Italia è oggi più grande, il suo respiro è più ampio e le sue frontiere sono più sicure.

Il popolo nostro, non più insidiato nella sua integrità nazionale, consolo del suo diritto e della sua forza, può ora marciare con libero passo per le vie del mondo.

Non siamo forse « la grande proletaria che si è messa », e che continua il suo cammino?

Il suolo d'Italia non è certo del più ricco, ma il popolo nostro è certo uno dei più operosi ed intelligenti.

Lo sanno le lontane Americhe nella lotta da giganti delle ingrate « fazende », lo sa la Francia, ricca d'oro ma povera di braccia, che si serve dei nostri emigranti per la ricostruzione dei suoi Dipartimenti distrutti dalla furia della guerra; lo sanno l'Austria e la Germania che nell'avanti-guerra ricorrevano per le loro officine la mano d'opera italiana. In ogni parte del mondo il lavoro italiano si afferma e trionfa.

E se si afferma e trionfa in terra straniera, perché non deve sempre più affermarsi nel suolo della Patria?

Se anche il nostro suolo è ingrato, non può supplire in gran parte la multiforme attività di nostra gente.

Precisamente a questa noi assistiamo. La guerra ha mosso a dura prova la nostra essatura economica e finanziaria, ma il fatto guerra, fenomeno quanto mai rivoluzionario, ci ha dato una coscienza nazionale, ed ha rivelato a noi stessi la nostra intima e vera forza. E ciò ha un grande valore per i popoli come per gli individui.

Da un capo all'altro d'Italia l'agricoltura, le industrie hanno ripreso vigorosamente, nonostante la incertezza ed i moti turbolenti della nostra troppo agitata vita politica.

Il Friuli non è certo secondo a nessuna regione d'Italia.

Anzi, è esempio di operosità silenziosa e fattiva.

E' questa la Regione d'Italia più tormentata dalla guerra o dalla invasione degli eserciti nemici.

Officine distrutte, campi deserti, case abbandonate: ecco il quadro del Friuli nell'immediato dopoguerra.

Oggi il Friuli, per virtù essenzialmente propria, dello proprio orgoglio e del proprio volere, è un'altra volta in piedi.

Ma non solo. Nuova industria si sono aggiunti al vecchio ricostituito, nuovi conigli si aggiungono ad altri conigli, nuova terra vengono redate al lavoro umano e all'agricoltura segue il ritmo del progresso intensificando le colture in una concezione più tecnica e razionale.

La vita di questa Regione è quanto mai febbrilmente operosa e nuovi bisogni, nuovi orientamenti richiedono l'agricoltura e l'industria per le esigenze del mercato interno ed estero.

Da qui la necessità della Esposizione che deve rappresentare una piccola cosa, un breve ma profondo esame di ciò che sappiamo fare, delle nostre possibilità per lanciai più sicuri per le nuove vie che la intelligenza e l'intraprendenza vostra indubbiamente sapranno escogitare.

Se le Esposizioni non dovessero essere fonte di nuove iniziative, di incitamento a fare e a migliorare in ogni nostra attività, allora si che ben poca cosa rappresenterebbero.

Ma questo non sarà, ne siamo sicuri. Cividale ha una storia secolare di nobilissime tradizioni nei commerci, nella agricoltura e nella industria. In questi ultimi anni specialmente Cividale ha visto aumentare notevolmente i suoi commerci, nuova industria si sono create ed altre si stanno creando con un fervore di opere che sorprende.

E non solo Cividale, ma tutto il Circondario di Cividale è in questa linea, ascendente per la prosperità si presenta sotto i migliori auspici.

Cividale è centro naturale di una vastissima zona che la guerra ha notevolmente aumentata.

Gli sei e i cividalesi non si metteranno nella condizione di soddisfare ai nuovi e più ardui compiti.

I popoli, come le città, prosperano se soltanto hanno la coscienza attraverso i tempi della loro missione nella storia.

E Cividale, centro di vasta e fertile pianura, sbocco naturale di opere e ricche valli, in immediato contatto con la nuova popolazione allogene, che la virtù delle nostre armi ha ricongiunto per sempre alla Madre Patria, ha una funzione economica e politica di primissimo ordine.

Cividale è la scuola d'Italia.

Di fronte ai nostri fratelli a cui va il nostro saluto, di fronte agli stranieri che da vicino ci guardano e ci spiano, di fronte a tutti gli italiani, dimostrando, o voi cividalesi, che siete ben lungi di rappresentare la vera tradizione italiana, che è tradizione di gentilezza, di fattività, di armonia e di libertà.

Si disse che la nostra Esposizione era troppo prematura, che bisognava attendere ancora per poterla presentare meglio.

Forse l'osservazione non è del tutto ingiusta, ma se troppo di possidiamo, i popoli giovani non sanno, né possono attendere, il tempo è troppo prezioso. Ogni ora che passa inutilmente, è una ora perduta. Il troppo tempo abbiamo perduto, perché ancora non dobbiamo perdere.

Si disse che poco tempo abbiamo davanti a noi per organizzare l'Esposizione. No abbiamo a sufficienza.

L'artigianato, l'agricoltura e la industria pure, le volontà non mancheranno, hanno tempo di presentarsi degnamente.

Solo a ritardarsi o gli inetti, non hanno mai tempo a sufficienza, ed arrivano sempre in ritardo.

Ma che vale attenderci in questa parte critica?

La popolazione commerciale ed industriale di Cividale, che indubbiamente è la parte più sana e più positiva, ha risposto al nostro appello il suo « presenza ».

Voi tutti, qui convenuti, non fate che rafforzare l'opera che abbiamo iniziato. Signori! Noi facciamo appello a tutta la attività di aiutarci. E facciamo affidamento specie in voi, cividalesi.

Da oggi l'iniziativa è passata, da iniziativa di pochi volenterosi, ad iniziativa collettiva.

Il discorso illustrativo del dott. Ortali, venne accolto da vivi applausi.

Il dott. Ortali passa poi ai dettagli e legge il programma dell'Esposizione, il quale, venne sensibilmente ampliato per suggerimento dei signori: dott. Dorigo, Canova Giuseppe direttore dell'Esposizione Bozzoli, Aviani Giovanni, cav. Rieppli-Freschi Luigi.

Il signor Borgnoli, sindaco di Faedis, fa anche lui proposta accettata, e così pure il signor Paschini.

Il programma nelle sue linee generali, venne approvato alla unanimità per alzata di mano.

Venne poi proclamato il Comitato d'onore, ed eletto Presidente il comm. avv. Nuzzi Vittorio (applausi); ed a vice Presidenti i signori Albini nob. Riccardo e Carbonaro Luigi.

Il cons. Nuzzi ringrazia dell'onore conferitogli e non disgiunta l'onore che si assume, facendo grande impegno nel concorso di tutti e specialmente nel presente che ci assidera a Comitato di propaganda.

Il sig. Albini propone a segretario generale il dott. Ortali, che l'Assemblea accolse con manifestazione plenaria.

Istruzione Professionale

Presso l'Istituto Ortali di Guerra di Rudagnacco (Cividale), si aprirà l'istruzione professionale per un corso d'istruzione professionale per i figli di contadini.

Le lezioni (in numero di 50) sono gratuite.

L'Opera Nazionale per l'Assistenza civile e religiosa degli Orfani di Guerra (Sezione di Cividale), ha diramata la seguente circolare-invito:

Gentile sig. Madrina, Il giorno di giovedì 4 dicembre p. v. alle ore 10 nel nostro Duomo verrà celebrata una Messa di suffragio per i Caduti di Guerra Cividalesi. Padri dei figli Orfani della nostra sezione.

E' vivo desiderio di questo Consiglio Direttivo, che alla Cerimonia intervengano tutti le Madrine, gli Orfani e le loro famiglie. Rivolgivo via preghiera alla S. V. perché voglia intervenire ed avvertire gli Orfani, affidati alla Sua protezione, e le loro famiglie di trovarsi al Duomo, nel giorno sopra indicato, alle ore 10 precise.

Da lunedì 8 dicembre p. v. in casa del signor Brigo, in una stanza gentilmente concessa per il nobile scopo, avrà principio il lavoro di confezione di vestiti e biancheria per la distribuzione da farsi a Natale.

Sono certa che le sig. Madrine, animate come sono da un vivo sentimento di carità, verranno numerose a presta. Il loro aiuto e dedicheranno volentieri a questo benefico lavoro tutto il tempo del quale potranno disporre.

Con distinti saluti. La Presidente: MARIA ACCORDINI

Da POZZUOLO del Friuli

L'assemblea della sezione Combattenti (1). — Ieri, convocata dalla Federazione Friulana, si sono riuniti in assemblea i soci della locale Sezione Combattenti sotto la Presidenza del cav. Borsari, delegato dalla Federazione stessa.

Numerosissimi furono gli intervenuti e la discussione fu alquanto animata.

Infine, dopo l'approvazione — a grande maggioranza — di un ordine del giorno, presentato dal socio cav. Antonio Cardusio, si è passato alla nomina del Consiglio Direttivo, che risulta formato dai signori:

Calceoni Giacomo — Della Vedova geom. Antonio — Gasparini Leonardo — Mambrini Vittorio — Mascotti nob. Antonio — Venturi Ignazio — Top Luigi.

Sindaci revisori: Deana Pietro, maestro — Zamparini Florido.

Commissione di scrutinio: Brunisso Duilio — Ducca Lodovico — Zanello Lucio.

Da S. DANIELE

Per le onoranze a Teobaldo Ciconi (1). — Pubblichiamo il terzo elenco delle obblazioni pervenute al Comitato per le onoranze al poeta e commediografo Teobaldo Ciconi, nella ricorrenza del centenario della sua nascita.

Somma precedente L. 2135 — Hanno versato lire 200: Comune di Udine e Amministrazione Provinciale del Friuli — L. 100: Azienda Tramviaria Udinese — S. Daniele, Asquini avv. Giacomo, Ma. reschi notaio Italico e Casarsa Lello — L. 30: Vidoni dott. Giuseppe, Genova — L. 25: Narducci nob. cav. Carlo, Tomaso De Cecco, Paschini mons. Erminio, Querini Attilio e Franceschini avv. Carlo — L. 20: Gino Zanussi chimico-farmacaceutico, Florida Gio. Batt. Adelfi, Zuminio, Lazzarini ingegn. Alfredo, Millyni nob. Maria e Pellarini cav. Pietro — L. 15: Faggioni dott. Antonio, Bianchi Francesco, Pio Bombardieri e Populin Tomaso — L. 10: Nemesi Nigis, Faggioni, Gattoli geom. Giacinto, Alessandaro Beltrama, Ragogni, Luigi Comessutti, Giovanni Conti, Luigi Sivillotti, Millero G. B., Ferruccio Masini, Mario Job, famiglia Zughis, Giuseppe Zoratti e Nicol Emilio — L. 5: Foraschini don Antonio, Corradini geom. Arnaldo e Dorla dott. Jasen di Udine.

Somma raccolta a tutto il presente elenco lire 3415.

La sottoscrizione continua e le offerte si ricevono dal segretario del Comitato Onoranze signor Giovanni Marchesini.

Da S. PIETRO al Natissone

R. Istituto Magistrale (1). — Per partecipare al lutto del la prof. Lea Rossi e per onorare insieme la memoria della defunta sua Nonna, è stata versata a questa Cassa scolastica la somma di L. 80, offerta dalla Preside, dai Colleghi e dagli allievi della I. e II. classe inferiore.

Alla stessa Cassa sono state versate L. 10 dagli allievi della I. classe inferiore in memoria del defunto signor Giovanni Bacia, padre di due loro condiscipoli.

Da CHIORS

DISGRAZIA MORTALE (1). — L'altra sera certo Luigi Gamparut fu travolto da un cavallo, ricadendo un po' brillo, caddo per le scale battenti da testa contro uno spigolo. Raccolto e trasportato a letto, morì in seguito alla frattura della base cranica.

OLIVETTI

La macchina per scrivere italiana

Modello 1924 - Garanzia 5 anni

L. 2300

Rappresentante

LA MECCANOGRAFICA

di A. DE CAMPO - Via Manin 1

UDINE

CABINETTI DENTISTICI

DOTT. BERNARDI

MEDICO-CHIRURGO SPECIALISTA

CIVIDALE - Martedì e Sabato

UDINE - Mercatovello (ingr. Via Mercorio)

Per guarire il raffreddore in un giorno prendere le tavolette lassative Bromo Quinine Grove

Le tavolette devono portare la firma

E. M. Brown

RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA

Soc. An. A. MANZONI & C.

MILANO - ROMA - GENOVA

SIROPPO ROSO OLIVETTI

MALATTIE DEGLI ORGANI RESPIRATORI
TOSSI-CATARRI BRONCHIALI
ASMA-INFLUENZA-TUBERCOLOSI-EC.

DI AZIONE PRONTA E SICURA
IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE
LEPETTI FARMACEUTICI - Napoli - MILANO - Torino

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà del Turista)

Contro i CALLI-INDURIMENTI è quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica "ALPHISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER, portano anche la marca di fabbrica, qui riprodotta, della Società An. A. Manzoni & C. di Milano, sola ed unica concessionaria per l'Italia e sue colonie.

In vendita presso la FARMACIA MALDIFASSI - MILANO - 8, Via Cordusio

CACHET del D. FAIVRE

Un In 10 Minuti senza disturbare lo stomaco.

Guarisce: EMIGRANIA
MALARIA
NEURALGIE
REUMATISMI
GRIPPE
FEBBRI

e QUALUNQUE DOLORE

Scatole da 12 e 28.
Trovate in tutte le farmacie

INALAZIONI CHLORPHENOL

DOTT. PASSERINI

DIAGNOSTICO DA CELEBRITÀ MEDICHE
IL MIGLIORE DEI REMEDII

Le TOSSE (Laringiti, Bronchiti, Asma, Irti)

EFFETTO PRONTO
INDOLGENTE ASSOLUTO
CERTIFICATO MEDICO
con carta da visita es

Preparato nel laboratorio della FARMACIA MALDIFASSI
L. 16,10 (con ricetta) e L. 12,30 (senza ricetta)

TOSSI

FRANCO nel Regio rispettivamente L. 19,50 e L. 19,00
DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHENOL
Figura la firma DOTT. PASSERINI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI & C. - MILANO -
L. 16,10 (con ricetta) e L. 12,30 (senza ricetta)

ROMA
Via di Pietra, 9

7 DADI per minestra della C.A. LIEBIG

sono insuperabili

Provarli significa adottarli

ASTENIA NERVOSA DI ESAURIMENTO NELLE CONVALESCENZE

è rimedio sovrano il FOSFO STRICNO-PEPTONE DEL LUPO

per l'azione nervina e riparatrice insuperabile

Un flacone L. 8,50 bello governativo compreso - Franco nel Regno contro Cart. Vaglia anticipata L. 12,50 - Quattro flaconi (franchi nel Regno contro Cart. Vaglia anticipata L. 42,70) - In tutte le Farmacie e presso i Agenti esclusivi: A. MANZONI & C. - MILANO - ROMA - GENOVA

Da PONTEBBA

Prima di una visita...

L'orgoglio cav. uff. ing. Luigi Faleschini, già sindaco di Pontebba, ci scrive:

On. Signor Direttore,
Ho letto sul "Gazzettino" di ieri, domenica, un articolo da Pontebba intitolato "Dopo una visita". Quello scritto dovrebbe essere una lettera aperta indirizzata a me nella mia qualità di ex sindaco di Pontebba, ma in effetti non è che una fantasia annunziata.

La prego per tanto di concedermi un po' di spazio affinché io possa rispondere alle puerili insinuazioni dell'anonimo che non sa più che pesci pigliare nella speranza di attaccarmi.
Leggendo l'esito della visita dell'illustrato sconosciuto al nostro Palazzo Municipale, ho rilevato con rammarico il mancato preavviso della visita stessa, che si è svolta all'insaputa di tutti. Se così non fosse stato, certo avremmo predisposto accogliente festose all'illustrato visitatore, se non altro perché fosse stato in grado di andarsene con impressioni meno disastrose. Non posso nascondere il mio buon umore e mi dispiace che l'anonimo sia rimasto tale per non poter condividere con lui la naturaleilarità. Si sarebbe così persuaso che quando si servono scemenze di tal genere non vale la pena di restare attenti.

Entrando in merito mi permetto per tanto di rilevare quanto segue:
1) Prima impressione, errata di sana pianta. Non si è speso neppure un centesimo di più di quanto fu preventivato, per il fatto che non ho mai lasciato pian fare neppure un chiodo se non fosse stato prima preventivamente approvato poi dall'autorità prefettizia. Sappia l'anonimo che per invertebra e ormai inguaribile abitudine va raccattando per le strade tutti i pettegolezzi, come le immondizie, senza aver la capacità di valutarli, che il sottoscritto ha dovuto per due anni star dietro alla costruzione con gran sacrificio personale e relativo esclusivo interesse del Comune, come un vero cane da caccia, perché non si avessero i limiti imposti tutti gli atti del Municipio siano a prova, quindi la frode, a doppio costo è del tutto.

2) Seconda impressione: alquanto oggettiva ed arbitraria. Non ho mai fatto la catturatura dello scale e lascio all'anonimo scricchiolio di sbizzarrirsi nei calcoli, nei quali d'altronde deve essere alquanto profano. Del resto in merito, anche con me si mette in contatto con l'architetto progettista di Udine al quale può esporre la sua nuova teoria sui rapporti tra spazio scale e spazio locali. Peccato non aver conosciuto prima un così esimo artista e scienziato per poter valersi dei suoi lumi! Lo segnalerei ad Einstein!

3) Terza impressione: disastrosa, di dolorosa sorpresa, come fu del resto anche per me. Sottoscrivo pienamente quanto dice e se lo congoziamento, per tranquillità della sua anima e di quella dei suoi suggeritori, vorrei pregarlo di rivolgersi all'artista prof. A. Morocutti di Venezia che potrà pioggerci con maggior competenza della sua dispiacere. Le figure del quadro storico sono tutte prese dal vero, tra i Pontebban, e scelti dall'autore posarono tutte compiacentemente. La testa del sottoscritto sorse invece per incarico, da una modesta fotografia. Il quadro era quasi finito, mancava una testa. Era da qualche mese che l'artista cercava invano la testa: una era troppo a papà, l'altra troppo a papà, la terza troppo a papà, la quarta non voleva posare e così via. Finalmente l'artista concluse di fare a modo suo e schiacciò la testa del Sindaco! La cosa da principio mi seccava. In seguito, avendo saputo che questo fatto dava ai nervi a vari miei non benevoli disinteressati amici, tra i quali debbo di necessità annoverare anche l'anonimo autore dell'articolo, ho deciso di cancellare l'immagine dell'autore per maggiore rispetto agli altri e di rivolgermi al prof. Morocutti a Venezia, che gli dirà come e quanti petulantini smarrivano di essere eternati sul quadro.

Ecco, quanto avrei detto all'anonimo autore se mi avesse allargato di una sua visita, gli avrei raccontato anche certe piccole retroscena gustosissimi e piacevoli.
Tasci quindi in pace i grandi uomini e faccende, l'anonimo scrittore, modestamente il suo dovere come l'ha fatto sempre il sottoscritto, e sarà certo di dire meno "sciochezza" e di fare miglior figura. Se poi desidera degli argenti, è a buon mercato. Conto l'ing. Faleschini, venga da me che glieli fornirò in bon voluntieri, tanto per rendere grata la sua anima in pena e quella dei suoi suggeritori, tanto in pena per il timore di non entrare a ritornare in Consiglio Comunale.
Grazie on. Direttore, della cortese ospitalità.

Ing. Luigi Faleschini.

Da SAGILE

Raccapricciante disgrazia

al passaggio al livello.

(1) — Giovedì sera la bidella delle scuole di S. Odorico (frazione di Sagile) Cecilia Peruch-Dezeta (vedova di guerra), madre di quattro figli, ancora in tenera età, fece per attraversare i binari appena passato un treno diretto a Tidi, ne e non s'accorse del sopraggiungere del treno diretto a Sagile.
Il treno la investì, lasciando incolore il figlio di otto anni che teneva per mano, spaccandole la scatola cranica ed asportandole 4 dita del piede sinistro. Fu estratta da sotto il treno pietosamente adagiata sopra dei tralicci e dai quattro volenterosi trasportata allo spedale dove versa in imminente pericolo di vita. Il soleto dott. Solero accorse sul posto e le prestò poi le prime cure.

L'Ufficio Registro di Sagile

Col 1. dicembre verrà aperto al pubblico il nuovo Ufficio del Registro di Sagile. E' giunto fra noi il Ricevitore del Registro signor cav. avv. Pasquale Caporin, al quale diamo il nostro benvenuto.

Da PALMANOVA

Per la sistemazione delle Caserme

(1) — Sabato presso l'ufficio del Genio Militare di Udine si effettuò l'asta per i lavori di sistemazione e di adattamento delle Caserme di Palmanova, firmata aggiudicataria dei lavori quale migliore offerta, la Impresa di costruzioni del cav. Vittorio Sepulcri.

Da TOLMEZZO

A proposito di una pretesa bruttura.

(1) — Riceviamo:

Ill.mo Signor Direttore,
Nel numero del 29 corrente del "Gazzettino Friulano" si pubblica un articolo da Tolmezzo intitolato "sempre il progetto di una bruttura" in cui si lamenta in termini vivaci la costruzione di un teatrino di città del cortile esterno a nord del fabbricato delle Scuole Complementari.

Una tal corrispondenza mi sarebbe indubbiamente sfuggita se non mi fosse capitata sott'occhio una lettera del chiarissimo Preside delle Scuole Complementari, datata la data del 29 ed indirizzata al Municipio, nella quale, a proposito dell'affermazione che anche il Corpo Insegnante si sarebbe manifestato contrario alla costruzione del teatrino in questione, il prof. Del Santo di chiarire: "...mentre io ho sempre sollecitato detta costruzione..."

Il testo dell'articolo rivela chiaramente non dico chi lo ha scritto, poiché questi è evidentemente un ex seminarista fresco di studi, ma chi lo ha ispirato, perciò non meriterebbe risposta. Ad ogni modo, trattandosi di un problema sia pur minuscolo di interesse pubblico, per il quale, però, non era necessario né per invocazioni alla divinità, né tanto meno sollecitare dalla stessa provvidenza, ricordando le sue benemerenze, in occasione del diluvio universale, risponde:

Il teatrino incriminato è stato ideato nel 1920 da quell'egregio professionista che risponde al nome dell'ing. Ambro. Gio. Moro, che indubbiamente il diluvio risparmierebbe. Nella relazione allegata al "progetto di completamento del fabbricato ad uso scuole tecniche" si legge: "il cortile esterno verso nord verrà chiuso mediante un teatrino alto centimetri 25 ed una ringhiera di ferro battuto all'altezza di m. 0,80".

Il lavoro, poi, venne sollecitato dal prof. Quaglini, che, d'ordine Ministeriale, ispezionò la scuola nella primavera scorsa e dal Preside della scuola stessa nella sua relazione di fine d'anno.

Non sembra perciò che il teatrino in questione, una volta ultimato, possa riuscire una bruttura. Ad ogni modo il sig. Stroili non è la persona più adatta a giudicare su ciò.

Con distinti saluti

Avv. G. R. Quaglini.

Sindaci, assessori e Consiglieri

querelati dal Segret. per diffamazione

(1) — L'altro ieri, davanti a questo Tribunale, sedevano, schierati sul banco degli accusati, una quindicina di consiglieri, assessori e sindaci, chi scudati e chi in carica, del Comune di Lacco. Costoro erano stati querelati per diffamazione dal Segretario di quel Comune, dott. Catalano, che loro addobbiava l'accusa specifica di averlo, in una pubblica delibera, consigliato, diffamato e calunniato siccome falsificatore di un verbale di adunanza di Giunta del 4 settembre 1921, d'accordo ad un tutto van taggio suo e del Messico comunale, e che sarebbe più tardi stata inserita in uno spazio bianco in fondo al registro, scritta di pugno del Messico stesso e a sola firma del predetto Segretario.

Viceversa la delibera figurava essere stata regolarmente spedita in copia al Prefetto, che l'aveva anche approvata. Trasciata qualche notizia del fatto dopo che il Catalano aveva assunto servizio a Villa Santina, dove anche ora è in funzione, risultò che anche un registro dell'anno 1912, che avrebbe dovuto contenere la precedente delibera di nomina del Messico, ora nominato scrivano, era sparito e più non rinvenibile.

In breve, portandosi la cosa in Consiglio, gli assessori non hanno ricordato di avere mai deliberato sull'argomento. Il Messico, un sornione autentico, nichilismo, e per ciò al signor Catalano non rimase che di confessare candidamente all'adunanza il proprio male operato, soggiungendo a sua giustificazione che la irregolarità del genere a sono all'ordine del giorno in tutti i Comuni.

Egli si è quindi rimangiato la querela, si assunse tutte le spese di parte civile e del processo e questo finì con un'assoluzione generale.

Vedremo ora che cosa penseranno in merito l'Autorità tuttora e quella giudiziaria.

Da PORDENONE

Asta al Monte di Pietà

(1) — La Direzione del locale Monte di Pietà avverte che domani mercoledì saranno venduti all'asta tutti i pegni dell'anno 1922 e quelli a tutto luglio 1923 che entro domani non saranno rimpatriati o rinnovati.

Per i titoli nobiliari

La locale R. Sottoprefettura comunica:

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha diramato una circolare con la quale comunica che nella sua recente sessione il Consiglio dei Ministri ha deliberato, in massima, che i cittadini italiani insigniti di titoli nobiliari dal Sommo Pontefice, posteriormente al 20 settembre 1870, possono chiedere di essere autorizzati ad usare legittimamente nel Regno i titoli stessi in virtù di Decreto Reale di riconoscimento.

Le richieste di riconoscimento dovranno essere rivolte alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Consiglio, Antidetto) in Roma e corredate dai prescritti documenti.

Cronaca d'oro

Per onorare la memoria della compianta signorina Adelaide Marcolini, le zie Edvigo e Angelina versarono: L. 150 alla Casa di Ricovero — L. 150 alla Congregazione di Carità — L. 150 al Pro Infanzia — L. 150 all'Asilo Infantile — L. 100 al Patronato Scolastico — L. 100 alla Colonia Alpina — L. 100 alla Associazione Ciechi — L. 100 all'Istituto San Filippo Neri.

Il signor Giovanni Tommasi ha versato L. 100 al Patronato Scolastico e L. 100 al signor Antonietta ed Amelia Larese.

Alla Casa di Ricovero versarono L. 25 ciascuno i signori: co. Valentino di Ruggione — Anna Brusadin e Luigi Bressan ved. Toffolo — i fratelli Petris non versato L. 50 alla Cucina Economica e il cav. Francesco Asquini ha versato L. 25 al Pro Infanzia e L. 10 al signor Dionisia Gaspario alla Congregazione di Carità.

Per l'anniversario della morte del compianto cav. m. Federico Marzilli il signor Alfredo Cappellini ha versato L. 100 alla Cucina Economica.

Per onorare la memoria del compianto

to loro genero rag. Elia Toffolo, deceduto a Maniago, i coniugi Tiziano e Paolina Poletti versarono L. 100 alla Congregazione di Carità.

Per i bagni pubblici

Lo stabilimento bagni è poco frequentato. Il bagno pubblico resta aperto il giovedì, sabato e la domenica dalle ore 7 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Alcuni frequentatori si lamentano perché l'acqua dei bagni è doccia non si mescola bene e ciò viene fuori o tutta calda o tutta fredda.

Poi per ragioni di igiene raccomandiamo all'Amministrazione comunale di volersi interessare per vedere se non sia il caso di cambiare il pavimento delle cabine dei bagni a doccia.

Fino a sabato prossimo presterà servizio di turno la Farmacia del dottor Gualtiero Roviglio in Corso Garibaldi, resta aperta tutti i giorni fino alle ore 21.

Da PASIANO DI PORDENONE

Bandiera rossa e repubblicana

(1) — L'altra sera nell'osteria "Mora", certo Angelo Marson fu Lorenzo si divertiva a cantare l'inno alla Bandiera rossa innucando anche qualche evviva alla repubblica, forse in omaggio alla luvicata normalizzazione.

I Carabinieri lo trascorsero in arresto.

Da CASTIONS DI STRADA

Il nuovo medico

(1) — In questi giorni è stato nominato medico comunale interno il dott. Valentino Polesello, professionista studioso, che ottenne a Padova una brillante laurea. Il dott. Polesello è stato già assistente volontario nel reparto maschile e diretto dal prof. Vapisco, nell'Ospedale Civile di Udine.

Siamo certi che il giovane dottore saprà meritarsi le simpatie e la stima di quanti lo conosceranno.

Da MONFALCONE

La bonifica dell'Agro Montafalconese

classificata di prima categoria.
Al Sottosegretario on. Banelli è pervenuto il seguente telegramma inviato dal Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Sarrocchi:

«Sono lieto di partecipare che è stato firmato oggi il decreto reale che classifica di prima categoria la bonifica di 1.500 ettari agro montafalconese».

Questa notizia sarà indubbiamente appresa con viva soddisfazione da quanti hanno a cuore i problemi sanitari ed economici di questa regione la quale, appena riumita alla madre patria, vede maturarsi giorno per giorno per il costante interessamento dei suoi giovani deputati e del vivo interesse del Governo i più antichi e più notevoli postulati delle sue popolazioni.

Da AMARO

Una sparatoria contro quattro fascisti

che tranquillamente pescavano

(1) — Ieri sera verso le 21 è avvenuto un grave fatto. Ecco la versione che corre in paese:

Quattro giovani fascisti del paese si trovavano a pescare nelle acque del Tagliamento quando furono fatti segno di un "nubifragio" di fucileria. Furono sparati oltre 50 colpi, e il giovane Vittorio Zanelli, colpito da una pallottola ad una gamba, dovette essere trasportato all'ospedale di Tolmezzo. Il fatto sembra avvenuto per questioni politiche, essendo i quattro pescatori, e specialmente lo Zanelli, fascisti. Si erano recati nella sera a Piovengo, vicina frazione di Venzano, ed avevano avuto alcune questioni con elementi sovversivi del paese.

Da TRICESIMO

Per l'inaugurazione del Cine Moderno

(1) — Sabato sera il Teatro della Società Operaia era gremitissimo. Le film proiezioni con apparecchio perfezionato sono state seguite con il maggiore interesse. La Società del Cine ha voluto sorprendere il pubblico e rendere più interessante lo spettacolo con le audizioni radio-telefoniche che per una parte del pubblico sono state una vera rivelazione. La musica dell'Operaia, gentilmente offerta, ha suonato appianatissima durante gli intermezzi.

Non minore il successo e non inferiore il pubblico che allo spettacolo ha assistito ieri sera.

Vale la pena di ricordare che si è dato l'iniziativa che ha permesso di assicurare al Tricesimo ogni settimana le più importanti novità dell'arte muta.

Da SANMARDENCHIA

Ganti sovversivi

(1) — Ieri sera un gruppetto di sovversivi locali hanno tentato il ritorno lo di "Bandiera rossa" ed imprecato contro il fascismo.

Segnaliamo al fatto all'Autorità competente per i provvedimenti del caso, onde per l'avvenire non si abbiano a registrare incidenti.

Da PASIAN DI PRATO

Elezioni amministrative

(1) — Ieri si sono svolte nelle più portate tranquillità le elezioni comunali. La lista presentata dai combattenti ha ottenuto vittoria.

Fiere e Mercati

della Provincia del Friuli nel 1925

La Camera di Commercio ed Industria di Udine ha pubblicato l'elenco delle Fiere e Mercati di tutti i Comuni della Provincia del Friuli.

E' un lungo elenco fatto con molta cura ed a grande utilità, specialmente per i frequentatori dei Mercati.

Il nostro giornale pubblica già del resto settimanalmente l'elenco dei Mercati che seguono nella settimana successiva non soltanto nel Friuli, ma anche nei principali centri più prossimi delle provincie confinanti.

Il limitaremo perciò a pubblicare le Fiere e Mercati dei centri più importanti della Provincia.

UDINE. — Mercato ordinario di buoi vitelli ed equini: primo e terzo giovedì di ogni mese. — Mercato-concorso di tori e torcelli: terzo giovedì di settembre (17 settembre). — Fiera di S. Antonio: 15, 16 e 17 gennaio. — Fiera di S. Valentino: 18, 19 e 20 febbraio. — Fiera di S. Giorgio: 23 aprile (mercato bovini e cavalli). — Fiera di S. Lorenzo: 8-10 agosto. — Fiera di S. Caterina: 23-25 novembre. — Mercato di ovini e suini: ogni giovedì. — Mercato di cavalli: ogni martedì, giovedì e sabato. — Mercato

legna: ogni martedì, giovedì e sabato. — Mercato foraggi: ogni martedì, giovedì e sabato. — Mercato all'ingrosso di frutta e verdura: tutti i giorni. — Mercato al minuto di frutta e verdura: tutti i giorni. — Mercato pelame: tutti i giorni. — Mercato generi diversi: tutti i giorni. — Mercato legumi: mesi di maggio e giugno. — Mercato economi: mesi di agosto e settembre. — Mercato castagne: mesi da ottobre a febbraio.

GORIZIA. — Mercato animale: ogni secondo ed ultimo giovedì del mese. E' tale mercato cade di festa, viene rinviato al giorno seguente. — Fiera di S. Ilario che ha inizio il 16 marzo e dura tre giorni. — Fiera di S. Bartolomeo che ha inizio il 23 agosto e dura tre giorni. — Fiera di S. Michele ha inizio il lunedì successivo al 29 settembre e dura tre giorni. — Fiera di S. Andrea ha inizio il lunedì successivo al 29 novembre e dura 15 giorni. — Su tali fiere cadono di domenica hanno inizio il giorno successivo. — Esiste pesa pubblica.

GRADISCA D'ISONZO. — Fiera di S. Sebastiano: 20 gennaio. — Mercato di animali e merci: ogni secondo martedì ed ultimo sabato del mese. — Mercato di granaglie, frutta e ortaggi: ogni martedì e sabato. — Esiste pesa pubblica.

CERVIGNANO. — Mercato di derrate e merci: tutti i giovedì. — Mercato di derrate e animali: ogni primo giovedì del mese. — Fiera annuale di S. Martino: ha luogo il primo lunedì dopo San Martino che cade il 11 novembre. — Se cadono in giorno di festa vengono rimandati al giorno successivo.

CIVIDALE. — Mercato di suini e merci: tutti i martedì, giovedì e sabato. — Mercato di bovini ed equini: il secondo ed ultimo sabato di ogni mese. — Fiera di S. Martino: 11 e 12 novembre. — Esiste pesa pubblica.

CORMONS. — Fiera di San Giovanni: 25 giugno. — Fiera del Perdono della Cintura: il lunedì dopo la prima domenica di settembre. — Mercato mensile: il primo lunedì di ogni mese. — Mercato settimanale: il mercoledì e il venerdì. — Esiste pesa pubblica.

PALMANOVA. — Mercato animali: tutti i lunedì. — Fiera di S. Giustina: tutti i lunedì di ottobre, ad eccezione del primo. — Mercato di merci: tutti i venerdì. — Esiste pesa pubblica in Palmanova e nella frazione di Ialmico.

CODROIPO. — Fiera di animali e di merci: 27 e 28 ottobre (S. Simone). — Mercato di animali e merci: primo e terzo martedì di ogni mese. — Mercato di merci ovini e suini: tutti i martedì. — Mercato di derrate e merci: tutti i sabato. — Se detti mercati e fiere di animali cadono di festa, vengono rimandati al giorno successivo. — Esiste pesa pubblica.

TARCENTO. — Mercato di derrate e merci: lunedì, mercoledì, venerdì e domenica di ogni mese. — Mercato di animali e merci: terzo lunedì di ogni mese, Venerdì Santo, prima domenica di ottobre. — Esiste pesa pubblica.

Il supplemento di tassa

per i telegrammi all'Estero

Il Ministero delle Comunicazioni rende noto che per decisione del Ministero delle Finanze, il supplemento di tassa che si riscuote attualmente a titolo di importo del cambio sulle tasse telegrafiche e radiotelegrafiche estere da pagarsi in moneta cartacea nazionale, viene fissato per il mese di dicembre 1924 nel 37% valutando così la lira oro, lire carta 470.

Massime... eterne

per i nostri Corrispondenti

I. Mandare le notizie di cronaca nella massima sollecitudine.

II. Pur non trascurando le profuse polemiche, evitare le beghe personali.

III. Scrivere da un solo lato del foglio.

IV. Scrivere, se si si vuol esser letti, in modo leggibile.

V. Affrancare sufficientemente le corrispondenze per evitare soprassue, tanto più che per i manoscritti aperti basta un francobollo da 50 centesimi per ogni 200 grammi di manoscritto.

VI. Inviare il massimo delle notizie usando il minimo delle parole perché — come non si stancava di ripetere il venerato e compianto nostro Direttore Isidoro Furlani — la brevità è una sublime virtù.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 1 dicembre 1924

Pressione a 0°	Pressione al mare	Temperatura	Umidità (0-100)	Vento Direzione	Forza	Nubosità (0-10)	Stato del tempo
756.0	754.1	752.4	75.0	ENE	SW	NE	
757.1	755.2	753.5	76.0	ENE	SW	NE	
758.2	756.3	754.6	77.0	ENE	SW	NE	
759.3	757.4	755.7	78.0	ENE	SW	NE	
760.4	758.5	756.8	79.0	ENE	SW	NE	
761.5	759.6	757.9	80.0	ENE	SW	NE	
762.6	760.7	759.0	81.0	ENE	SW	NE	
763.7	761.8	760.1	82.0	ENE	SW	NE	
764.8	762.9	761.2	83.0	ENE	SW	NE	
765.9	764.0	762.3	84.0	ENE	SW	NE	
767.0	765.1	763.4	85.0	ENE	SW	NE	
768.1	766.2	764.5	86.0	ENE	SW	NE	
769.2	767.3	765.6	87.0	ENE	SW	NE	
770.3	768.4	766.7	88.0	ENE	SW	NE	
771.4	769.5	767.8	89.0	ENE	SW	NE	
772.5	770.6	768.9	90.0	ENE	SW	NE	

Nella ultima 24 ore:

Temperatura massima: 12.1

Temperatura minima: 10.0

Acqua caduta: mm. 0.20

Situazione isobarica europea a ore 6:

Pressione massima: 769, sulla Sicilia

Pressione minima: 741, sull'Irlanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati meridionali; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura sopra la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 1. — (per telegrafo)

Francia 124.37 — Svizzera 444.50

Londra 106.6750 — America 23.0150

Berlino (marco oro) 5.47 — Vienna 0.0325

Roma 11.05 — Belgio 113.15

Spagna 317 — Praga 69.15 — Ungheria 0.0325.

Rendita e Consolidato

Rendita 5.50 per cento 82.20

Consolidato 5 per cento 80.05.

Quotazioni obbligazioni Venezia

Quotazioni Obbligazioni della Tre Vezze del giorno 1° dicembre 1924: Corso medio 82.20

Quotazioni singole: Trieste 82.15; Milano 82.25; Roma 82.30.

ARTICOLI

Stufe a Petrolio, Sordidi, gli sono «La Vittoria»

INVERNALI Piazza S. Giacomo

PAOLO VOLPE
Concessionario per Gorizia
Officina Meccanica - Materiali ricambio - Pneumatici - Lubrificanti - Accessori -
GORIZIA - Corso VIII. Eman.

Bevete l'**AMARO di UDINE** De Candide
AMARO TONICO APERITIVO SENZ'ALCOOL
A. COLUTTA, Chim. Farm. esclusivo preparatore
Premiato con lo ultimo Onorificenze: Gran Coppa d'Oro - Gran Premio e Medaglia d'Oro all'Esposizione Internaz. d'Anversa 1923 e Int. Parigi ottobre 1923.

LA COLONIA ARNALDI IN USCIO
è l'unico Istituto ove, data la cura speciale, si ottengono risultati rapidi e sicuri specie nelle malattie dell'apparato digerente, del RICAMBIO e della PELLE di origine autossica.
Della cura poi appunto per il suo potere profondamente disintossicante dell'organismo, riesce eccezionalmente efficace in molte malattie dell'apparato circolatorio, respiratorio, del sistema nervoso (funzionali) costituzionali, infettive.
L'ubicazione della Colonia offre tutti i vantaggi dell'aria balsamica del mare e dei monti.
L'indirizzo di cura individuale, e rigidamente osservato e disciplinato, come è, si esprime, con una tradizione che dura da oltre 20 anni.
La Colonia è dotata di Laboratorio Chimico e batteriologico, e di completa impiantazione radiologica.
Consulente: Dott. Prof. ALESSANDRO MARTINELLI
Medici residenti: Dott. BERNINZONI & Dott. CHIUSANO
Retta giornaliera: L. 60. - (tutto compreso)
(Opuscoli gratis)
Per informazioni Colonia Arnaldi USCIO.

Cavalli Bolsi
affetti da tosse croniche, convalescenti, indeboliti da malattie infettive, sono guariti prontamente e rimessi subito in servizio usando
L'Arsecalina Méré
rimedio di fama mondiale, inimitabile e senza pari negli effetti. Va prescritto dal Medico Veterinario.

Ogni proprietario di bovini dovrebbe sempre tener pronto un flacone di **Meteorifugo Méré** rimedio efficacissimo contro il meteorismo dei bovini: usato in tempo prev

Cronaca sportiva

UNA MAGNIFICA AFFERMAZIONE

A. S. Udinese batte Petrarca 1-0

La squadra è lanciata!

(Frenz). — Il nostro pronostico si è pienamente avverato. Gli udinesi magnifici di forza e di volontà hanno dominato nettamente i Petrarchini ed hanno ottenuto una vittoria che, sebbene contenuta nel minimo scarto di punti, è quanto mai significativa. Il pubblico enorme che si era dato convegno sul campo della Polisportiva, ha sentito il battito regolare della squadra, ha capito che una nuova era si inizia verso un più radioso cammino. Dopo l'infornata di Dolo verso il match pari di Fiume e la vittoria di ieri, il progresso, vero e automatico miglioramento è chiaro, evidente, indiscutibile. Ieri tutta la squadra ha filato portando il pubblico ad un vero entusiasmo, che ha avuto il suo culmine dopo l'azione che ha fruttato il punto della vittoria. La superiorità dell'Udinese è stata netta per tutta la partita e si è giocata, si può senza esagerare, ad una sola porta. Qualche rara scappata degli avversari non è riuscita a colpire il morale dei giocatori, morale che era alquanto abbassato. I giocatori poi hanno ieri sentito profondamente che attorno ad essi non c'era più quel vuoto sconfortante, ma invece vibrava l'anima di tutti gli spettatori che hanno capito i loro sforzi e li hanno incoraggiati. La loro ferrea volontà. Ieri i bianco-neri hanno giocato con passione, si sono predati a tutto tondo e la vittoria li ha degnamente compensati.

Il punteggio non indica assolutamente, né il valore esatto delle due squadre, che infatti l'Udinese e Petrarca distano ben quattro punti di differenza. Infatti se un punteggio maggiore non è avvenuto è dovuto unicamente al portiere Rodighiero che ha parato, parato continuamente salvando così la sua squadra da una certa «debacle». Gli Udinesi hanno raggiunto un ottimo grado di forma e, salvo qualche piccola deficienza all'attacco che sarà presto colmata dalle vigili cure del trainer Krappan, la squadra potrà filare ancora meglio e ottenere quei successi che degnamente la spietano.

Parleremo a parlare delle doti di un giocatore, del come ha giocato. Dico solamente che tutti hanno giocato bene, dando altre pacche una combattività da rendere interessanti.

La partita

Alla 15.30 l'arbitro signor Ferluga di Trieste chiama in campo le due squadre che si allineano nella seguente formazione:

A. S. UDINESE: Sernagiotto — Cantarutti — Tosolini — De Biasi — Piani e Luzzi II. — Bellotti — Filani — Gerace — Mulinaris — Dal Dan.

PETRARCA: F. B. C. Rodighiero — Razzioni — Guarnieri L. — Reato — Malgiero — Doni — Carretta — Bona — Rangio — Guarnieri II. — Benoni.

L'Udinese che ha il calcio di invio approfitta subito per fare una incursione nell'area avversaria. L'azione viene rotta da Doni che passa lungo agli avanti. Attacco Petrarchini immediatamente fermato da Piani e poi il gioco passa nella metà campo degli ospiti, ove gli Udinesi s'installano a loro agio.

Gli avanti bianco-neri bene trascinati da Molinaris, oggi nel nuovo ruolo di centro avanti, sfoggiano numerosi tiri che pongono in serio pericolo la porta nero-scudata. Dal Dan, Miconi, Gerace tentano il successo che ancora non arriva. Gli ospiti subiscono completamente il gioco udinese e fanno sforzi violenti per allentare la stretta che li inchioda nella loro area di rigore.

La linea di sostegno udinese imperniata in modo eccezionale sul bravissimo Piani, svolge un gioco meraviglioso per prontezza nell'arresto dei tentativi avversari e fornisce palloni su palloni agli avanti.

Il pubblico invita i beniamini a gran voce. La soddisfazione di vedere «lavorare» la squadra è grande e continua, mentre gli animi restano sospesi al punto quasi fatto. Gerace fa delle «serie» di tiri. Cross al centro belli per precisione. Ma Rodighiero respinge sempre. S. Antonio, si vede, vuole mantenere vergine la rete del Petrarca. Al 21' Milani tira uno schot preciso, ma ancora niente. Al 25' «Fredek» contro Petrarca, fa sparare nel primo punto ma l'aspettativa è ancora delusa. Diversi fuori gioco interrompono gli attacchi udinesi nell'area di rigore.

I padovani tentano a questo punto qualche scappata, ma è cosa momentanea che gli udinesi riprendono la danza. Al 40' primo calcio d'angolo contro Petrarca che però non fruttò il punto. Ancora un calcio d'angolo al 42' il tiro provoca una paurosa mischia sotto la porta avversaria; il pallone rimbalza due, tre, quattro volte, poi la minaccia scoppia, arriva la fine del primo tempo.

I commenti si intrecciano vivacissimi. Si ha la netta impressione che gli udinesi debbano vincere.

Appena iniziata la ripresa gli udinesi partono velocissimi all'attacco, passano appena due minuti che Bellotti a vista la palla, scavalca le difese avversarie, passa il centro ove Molinaris raccoglie e tira; Rodighiero si getta a tutto, ma la palla rimbalza, viene ripresa da Molinaris che segna libero a due passi.

L'entusiasmo degli udinesi è indescrivibile.

Ritornata la palla al centro gli udinesi fanno sentire ancora il loro netto predominio ottenendo al 10' un calcio d'angolo. Il calcio susseguente viene deviato ancora in corner. La mischia che assueguiva fa trattenere il respiro ma il secondo punto non giunge.

Il Petrarca offende delle rabbiose cattede per tentare il pareggio, ma il formidabile trio Sernagiotto-Cantarutti-Tosolini è insormontabile. Altro corner al 22' denota la netta superiorità udinese. Un punto segnato da Gerace viene a

questo punto annullato per fuori gioco evidente di Molinaris. Al 26' ancora corner contro Petrarca che non sa reagire e si chiude in una disperata difesa. Milani a questo punto viene espulso dal campo per osservazioni mosse all'arbitro.

I Petrarchini, sembrano raddoppiarsi per questo fatto e portano attacchi veri: la rete udinese: Sernagiotto si produce in una parata a pugno insignificante di tempo. «Fredek» contro Udine il cui calcio viene salvato da Sernagiotto in corner. È stato questo il momento più drammatico della partita essendo i Petrarchini stati ad un palmo dal cogliere il pareggio. Ma la forza di volontà dei bianco-neri ha prevalso e la minaccia è scomparsa.

L'azione si sposta verso Rodighiero che deve ancora parare ed è applaudito per il suo coraggio. Il gioco si sposta ove nei due tempi con estrema mobilità. L'Udinese risente evidentemente dal fatto di dover giocare in 10 uomini.

Sernagiotto deve al 40' minuto produrre in due spettacolose parate una delle quali impressionante a filo palo, magnifica per tempo e precisione. Sopraffatta la fine quando Bellotti presa la palla fugge tutto solo, dista le difese e tira in porta.

Il pubblico quindi fa una dimostrazione di simpatia ai giocatori tutti. Del Petrarca è ancora la difesa, l'ultima e pessima. Annunziata pure la coesione, e l'affiatamento degli uomini. A Rodighiero i Padovani devono se la loro squadra non ha subito una vera deba.

Riteniamo molto doveroso fare un elio, gio al gruppo di sportivi con a capo Primo Rossi e Dionisio Lenisa, che con un atto veramente squisito e da veri sportivi hanno ieri offerto un piccolo «pyama» ai giocatori. Le cerimonie della consegna è avvenuta modestamente, negli spogliatoi prima dell'inizio della partita. I giocatori hanno ringraziato lanciando un forte hip hurra!

Un altro e non meno significativo fatto, il primo che si verifica, è stato dopo terminata la partita quando tutto il pubblico applaudi con vera convinzione gli atleti bianco-neri. A Piani il brillante centro-sostegno udinese è stata fatta una vera dimostrazione di simpatia accompagnando agli spogliatoi fra continui applausi. Questi fatti non fanno che denotare che il pubblico, il tanto discusso pubblico quando una squadra fila come si deve, non manca all'appello ed è sempre pronto per portare la sua cooperazione morale e materiale.

Dopo il risultato di domenica, e anche subito dopo la partita sono affluite numerose le adesioni per il treno speciale per Trieste per domenica prossima.

Insistiamo sul fatto che il poter effettuare tale treno sarà di enorme importanza per la difficile partita di Trieste, e contribuirà moltissimo all'andamento della partita per il caldo entusiasmo che tanto fa per il morale dei beniamini. Le adesioni sono già arrivate a superare le 200!

Avremo cura di pubblicare l'orario di partenza del treno speciale, rammentiamo intanto che la quota è di L. 21.30. Sportivi udinesi non smentitelo!

Gli altri risultati del Girone D

A Dolo: Dolo batte Vicenza 5 a 2
A Montebelluna: V. S. Trisestina batte Montebelluna 3 a 1.
A Fiume: Gloria batte Olimpia 3 a 2.

Altri risultati

Ferravieri batte Olimpia 2 a 1.
Pordenone batte Libertas 2 a 1.
S. Gennasica Trieste - Gorizia 1 a 1.
Treviso - Vittorio 2 a 2.
Schie batte Montebelluna 1 a 0.

Pordenone batte Libertas Venezia 2 a 0

PORDENONE, 1.

La squadra concittadina è scesa domenica sul campo sportivo della «Libertas» a Venezia per disputare contro quella squadra di calciatori la terza partita del Campionato italiano di terza divisione. La vittoria ha ancora una volta arriso ai nero-verdi del Pordenone.

La partita è stata movimentatissima e combattuta sin dall'inizio, e il Pordenone all'11° minuto, su un potente tiro di Gambellini, riesce a segnare il suo primo goal. Seguono alterne vicende di gioco dove le due squadre sfoggiano un buon allenamento, ma poi il Pordenone ha nuovamente il sopravvento sugli avversari e al 32° minuto Furlan II. può segnare il secondo punto per la sua squadra.

Nella ripresa i veneziani si lanciano all'attacco ma trovano una difesa potente e che sostenendo il gioco dei veneziani riesce poi a rompere e fornire numerosi palloni alla propria porta. Un calcio di rigore su fallo di Gambellini è parato con maestria dal bravo Copat.

Verso la fine il gioco sosta nel mezzo del campo dove le due squadre con vicinanza si combattono finché l'arbitro suona la fine.

La notizia che i nero-verdi hanno potuto battere la squadra della «Libertas» è stata appresa in città con entusiasmo e gli sportivi si augurano che il Pordenone F. B. C. perdurante nel suo ferreo allenamento possa questa volta strappare la vittoria finale.

Domenica la squadra concittadina scenderà a Treviso per incontrarsi con la forte squadra dell'Olimpia e si prevede una interessante partita dove il Pordenone vedrà la sua squadra messa a dura prova.

Per il campionato pugilistico dei pesi medi

VITTORIA ITALIANA

MILANO, 1.

Al palazzo dello Sport, ha avuto luogo, nel pomeriggio di ieri, con l'intervento di numerosissimo pubblico, una importante riunione pugilistica che ha messo di fronte per la disputa del campionato europeo dei pesi medi l'Italia, con Bruno Fratini e l'inglese Rolando Todd. Quando Fratini e Rolando Todd si presentarono al ring, il pubblico uccinava vivamente e la musica suona gli inni reali-inglesi e italiani. Il match è fissato in 20 rounds e detto dall'ar-

bitro Michel francese. La lotta fra i due campioni è vivacissima per tutta la durata del tempo e termina al 20° round, quando gli avversari continuano a scambiarsi violenti colpi. La folla acclama Fratini, che urla il suo nome. Quando viene proclamato il verdetto del giudice, che dà la vittoria al campione italiano che ha dimostrato nei 20 rounds una netta superiorità, il pubblico saluta il popolare campione italiano con una grande ovazione e lo porta in trionfo.

Prima dell'importante incontro si sono svolti altri incontri minori che hanno avuto il seguente risultato:

Saccioni batte Gaggioli ai punti in 4 rounds; l'inglese Billy Farmer batte l'italiano Negri al terzo round per abbandono; Barazzolo batte Clerici al sesto round per abbandono; l'italiano Garzena batte l'inglese Woodward ai punti.

Cronaca Udinese

Assemblea di Sezioni Combattenti

Domenica 30 corrente, ebbero luogo le annunciate assemblee dei Combattenti indette dalla Federazione con il noto ordine del giorno.

A Forzùolo del Friuli, merco la nobilissima parole di quel signor Sindaco, cav. Candusso, valoroso reduce di guerra, del signor Vittorio Mambrini, combattente e fascista, o del cav. Bosero del Consiglio della Federazione, si ottenne un accordo perfetto e di soddisfazione della numerosissima assemblea che votò con fiducia riconfermata ai vecchi dirigenti ed a nuovi elementi, che danno unità il pieno affidamento della migliore attività della Sezione.

A Bagnaria Arsa nel pomeriggio, parlò pure il cav. Bosero, vivamente applaudito da quel reduci di guerra, riconfermata la piena fiducia alla Federazione, inviando un telegramma di omaggio e devozione ai dirigenti del Comitato Centrale.

A Pavia d'Udine l'egregio tenente Morandini signor Luigi, si portò a parlare ai soci di quella Sezione, circa una trentina, riuniti in una sala gentilmente concessa.

Dopo una chiara e precisa spiegazione sui fatti incorsi, sulla importanza della Associazione, quale Ente Morale, e sui privilegi che ad essa ne vengono, l'oratore ha chiuso invitando i reduci alla concordia per l'unità della grande famiglia e per il bene della Patria.

Fu creato un direttorio, con la missione di ricostituire entro il mese la Sezione in piena efficienza.

L'incarico della Federazione fu oggetto infine ad una entusiasta accoglienza, offerta con spontaneità di cuore dai fratelli di armi.

Una esclusione dal Fascio

Il Direttorio del Fascio comunica: In seguito alle direttive avute da Roma dal Direttorio Nazionale e che sono chiaramente esposte nel proclama di Mussolini ai fascisti, il Direttorio del Fascio Udinese non ha accolto la domanda di reinscrizione al Fascio presentata dal signor Giuseppe Castelletti.

L'istruttoria per la simulata rapina in via Belloni

Il sostituto Procuratore del Re di Treviso avv. Calderoni è ritornato ieri sera a Udine per riprendere l'istruttoria per la simulata rapina di L. 177.500 consumata il 18 novembre nello studio del geometra Ubaldo Domini. Questi si manteneva tranquillissimo in carcere, affermando sempre anche scrivendo ai congiunti, la propria innocenza. Essendo detenuto in una cella a pagamento, gli è stato concesso qualche modesto mobile, permesso dal regolamento.

Ormai, sono stati assunti tutti i testimoni che possono offrire particolari intorno al clamoroso fatto e si attende con vivissimo interesse il confronto tra il Domini ed il Feruglio. Questi sostiene serenamente e senza esitazioni la gravissima accusa confermando ogni particolare a carico del suo ex principale.

Il confronto si svolgerà probabilmente oggi o domani e riuscirà certo drammatico.

Compiutasi l'istruttoria in corso, la autorità può seguire tre vie riguardo al Domini: rinviarlo a giudizio per elezione diretta senza ulteriori istruzioni; o rilasciarlo in libertà provvisoria in attesa di giudizio; o passare l'incarico al Giudice istruttore per l'istruttoria formale. Quest'ultimo caso è il più probabile, data la gravità della complessa causa.

A proposito degli orari della linea Udine-Cividale

In risposta alle osservazioni fatte da un cittadino nel nostro giornale di domenica sugli orari ferroviari della linea Udine-Cividale, la Società Veneta che esercisce detta linea, contrappongono i seguenti rilievi:

1) Non è vero che gli orari della linea Udine-Cividale si cambino ogni mese. Ciascuna modificazione avviene soltanto quando si verificano mutamenti sulle F.F. S.S. e di norma — il 1° giugno ed il 1° novembre;

2) I ritardi che talvolta si verificano, dipendono esclusivamente: in partenza da coincidenze con le F.F. S.S.; in arrivo da sosta al disceo della Stazione di Udine, le cui difficoltà sono arcite a tutti;

3) L'orario nuovo è quasi identico a quello in vigore negli scorsi anni, durante l'inverno; anzi sarebbe migliorato nel senso che vi vennero aggiunti due treni in più: uno in andata, l'altro in ritorno;

4) Il treno della 17.55 sarebbe stato anticipato alle 16.10 come sopra detto, era così anche negli inverni passati perché — in caso contrario — dopo le 12.15 non vi sarebbe possibilità per il pubblico di Udine di andare e tornare da Cividale durante il pomeriggio;

5) Secondo quanto consterebbe alla predetta Direzione, le persone che viaggiano normalmente per ragioni scolastiche sono 7 (diciannove) in tutto; 1 professore e 6 studenti o non è esatto che «tutte» siano «giornalmente» impedito di approfittare del treno che parte alle 16.10;

6) Per i ritardi sulla Udine-Palmanova nessuna responsabilità spetta alla Società Veneta, come farebbe ritenere il titolo, perché quella linea è passata in gestione alle F.F. S.S. sino dal 1° gennaio 1920.

Per quanto si riferisce al sesto capoverso delle giustificazioni addotte dalla Società Veneta, notiamo che il lago da noi pubblicato per i ritardi sulla linea Udine-Palmanova, non era rivolto alla Società Veneta, ma pubblicato per analogia sotto la medesima rubrica perché si riferiva a protesta di carotieri ferroviari. Infine i ferroviari della S. V. ci fanno osservare che sono estranei alle dimostrazioni — per quanto si riferisce

Assemblea annuale del Gruppo Esperantista Udinese

Giovedì sera, come venne annunciato, presso la sede (gentilmente concessa) dell'Unione Agenti si tenne l'assemblea annuale del Gruppo Esperantista Udinese.

Aperta la seduta dal Presidente sig. Galliano Dolce, dopo un saluto ai Soci, egli trattò la relazione morale. Illustrò l'attività svolta dal Gruppo dopo il Corso di lingua Esperanto, tenuto dal signor Giovanni Della Sava nella scorsa primavera sotto gli auspici della benemerita Università Popolare.

Da allora il Gruppo riuscì ad attrarre numerosi aderenti al movimento e ad interessarli all'importante problema della seconda lingua per tutti e questo fece malgrado difficoltà incontrate, sia di ordine finanziario, quanto per la mancanza di una propria sede, come per l'inerzia di molti non consci della grand' utilità dell'opera che il Gruppo sta svolgendo.

Seguì la relazione finanziaria della dal Segretario-Cassiere signor Della Sava.

Si procedette poi alla elezione del nuovo Consiglio direttivo che, in causa dell'aumentato numero dei soci, dovette essere portato a sette membri.

Risultarono eletti i signori: Romano Artuso, maestro Mario Cavagna, Giovanni Della Sava, Galliano Dolce, Galliano Gabai, rag. Celeste Giordani e Franco Montersì.

Furono portate anche opportune modificazioni allo Statuto sociale e vennero inoltre trattati vari argomenti interessanti la vita interna del Gruppo.

Il nuovo Consiglio direttivo ed addizionale alla nomina delle cariche sociali, che risultarono così: coperte:

Presidente: Giovanni Della Sava — Vice-Presidente: rag. Celeste Giordani — Segretario: Galliano Dolce — Cassiere: Romano Artuso — Consiglieri: maestro Mario Cavagna, Franco Montersì e Galliano Gabai.

Nella suddetta laboriosa seduta i nuovi membri vennero eletti sul lavoro svolto in precedenza ed in particolare modo per ciò che concerne la festa per la prossima inaugurazione del vespillo sociale.

Questo Gruppo, animato da scopi altamente ideali, culturali e patriottici, è sicuro che anche in Udine troverà appoggio e largo consenso fra tutte le persone amanti del progresso, affinché cooperino con lui per il raggiungimento della radiosa meta prefissa.

A proposito del memoriale sul dazio consumo

Il rag. Agnoli ci manda il seguente chiarimento:

«Nel numero 280 del di Lei pregiato Giornale, il cronista, riportando la discussione del memoriale del dazio consumo, riferisce: «Il rag. Agnoli... riprende in esame la questione daziaria la quale — dice — dovrà servire da piattaforma elettorale».

To invece dice precisamente: «La questione è di importanza vitale e non sarebbe da meravigliarsi se formasse oggetto di discussioni ed addirittura fosse piattaforma di prossima lotta elettorale».

La cosa è ben diversa e ci tengo a chiarire la mia espressione perché la questione daziaria è stata da me trattata dal solo lato tecnico e nella mia qualità di consulente dell'Associazione Commercianti».

Il successo dei nostri schermidori al Campionato di Venezia

Nel giorni 29 e 30 ultimo scorso si svolse a Venezia il Campionato Veneto d'armi, prese parte circa una sessantina di tiratori fra i quali alcuni pre-olimpionici. Dalla nostra città partirono i signori Alberto Piusi, Franco Novacco e Nino Scala e i giovani Antonino di Prampero e Rino Valente e tutti seppero brillantemente tener testa alle migliori lame radunate nelle signorili ed aristocratiche sale del «Circolo della Spada» di Venezia.

Nella finale di fioretto Piusi e Novacco riuscirono rispettivamente sesto ed ottavo, nella finale della spada da terreno, settimo Scala ed ottavo Novacco e nella gara giovanetti Rino Valente seppero ottenere il settimo posto.

Nel mentre ci congratiamo con i forti tiratori che degnamente rappresentarono la schiera friulana, rivolgiamo un sincero plauso al valente maestro Biagioli che con tanta rapidità e successo preparò i suoi allievi a sostenere questo importante e difficile torneo.

La ripresa della caccia a cavallo nell'Alto Veneto

Il primo «meet» ebbe luogo domenica a Cascina Zuccheri, presso San Vito al Tagliamento. Percorso ricco di ostacoli naturali, terreno ottimo sotto tutti gli aspetti.

La caccia si svolse in un primo tempo sulla destra del Tagliamento, e dopo lunghi galoppi la volpe venne rintracciata nei pressi di Madrisio e, dopo aver attraversato il Tagliamento, venne catturata, con brillante insegnamento, gli onori della coda al tenente Giordani.

A cavallo si notavano in signorina Sigrid Guillon Mangilli, il gentiluomo Giorgio Gaspari ed altri, uno stuolo di brillanti ufficiali di cavalleria, fra cui il maggiore Nicolini, Roselli, i capitani Trovatiola, Scroboni, d'Agostini, i tenenti Mazzucato, Giordani, Leonardi, Salvo.

La giornata sportiva, sotto la guida dell'abilissimo «master» non. Camillo Gaspari, ebbe fine con una simpatica riunione in Latisana, ove donna Lela Gaspari con squisita signorilità fece gli onori di casa.

SAPONE ADRIA

ADRIA

TRAIUTA A FARE IL BUCATO
FABBRICA PULLITZER - TRIESTE

Avviso ai Signori Inserzionisti
Tutte le inserzioni a pagamento per il

Giornale del Friuli
si ricevono esclusivamente presso la

Soc. An. M. Manzoni & C.
Via Lovaia 2 (Angolo Via Prefettura)
UDINE

PRIMO MAGLIFICIO FRIULANO
= GRADISCA D'ISONZO =
Articoli in lana e seta Sport nei migliori colori di moda.
Prezzi modici e lavorazione accurata

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Cap. L. 400.000.000 Inter. versate L. 200.000.000
Direzione Centrale - MILANO
Succursale di Udine - Piazza Vittorio Emanuele I
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

L'UOMO D'AFFARI
non scrive, ma TELEGRAFA; non passeggia a piedi, ma prende il TRAM, o il TAXI.
CORRE
Non spreca il suo tempo prezioso in lunghe spiegazioni alla Clientela, ma si serve della RECLAME
per render note a tutti le qualità della merce che vende, e i prezzi che pratica.
"Il Giornale del Friuli", — è letto da tutti, in tutta la regione. —
Foto la vostra reclame sul "GIORNALE DEL FRIULI", ne avrete risultati meravigliosi
Ufficio Pubblicità Soc. An. M. MANZONI & C.
Via Lovaia 2, Angolo Via Prefettura Udine.

BUONI INDIRIZZI
per la produzione nazionale, fornisce la "Gazzetta Lombarda", di Milano - Per il Friuli, Ettore Franchi, Viale 23 Marzo 50, Udine

Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza
Teleriti
Tovagliatori
Diancherie
Corroli
da orsa
da sposa
Doni
per acquisti superiori a Lire 100
Catalogo e campioni gratis o franco a richiesta

STAFOLINA MANZONI
Succo a mosto dell'uva concentrato e conservato
Ultimo rimedio nelle malattie del tubo gastro-enterico, del fegato, dell'apparato renale, ecc.
Fiascono di gr. 600 (circa L. 12) — Franco nel Regno invando Vaglia Postale di L. 14.50
alla Soc. An. M. Manzoni & C.
Via S. Paolo, 11 - Milano
Dott. A. FERUGLIO-TININ
SPECIALISTA
MALATTIE dei BAMBINI
alla Clinica di Padova
VIA P. SARPI (RIVA BARTOLINI) 23

20 GIORNI
ELISIR S. VINCENZO PAOLI
Anziano e famoso Sperto Scrittore della Colaba.
(P.O. 8) 1911
PRODOTTO DA VINCENTI DI PAOLI, 27, Rastano, Milano.
e G. Milano-Pavia, e tutte le Farmacie. — Quercini, Firenze.

ZIMANTRAX

LACANA

Carbone medicamentoso di assoluta EFFICACIA

MALATTIE dello STOMACO ed INTESTINO

Chiedete esclusivamente alla CONSIGLIERIA MEDICA GRATUITA

Scuola Dott. A. LIGANI & C.

Via Cavour, 10 (MILANO)

LACRIME DI PINO
Elisir preparato con lo

GEMME DI PINO ALPESTRE
su ricetta del Comm. E. POLLACI, già Professore di Chimica Farmaceutica all'Università di Pavia.

QUARISCE RADICALMENTE:
Bronchiti, Tossi ribelli, Catari anche cronici. Miti di gola, Raucedine, Anna Bronchiale.

Da notabilità mediche venne riconosciuto e dichiarato un potente ausiliario nella cura della Tuberculosis polmonare.

CORREGGE IL CATTIVO AUTO FACILITA L'ESPERTAZIONE
Bottiglia grande L. 18; media L. 12; picc. L. 8
oltre le spese postali, d'imballo e di bollo.
In vendita nelle principali Farmacie

G. OGNA & C. - MILANO
VIA FARINI, 89

PRIMO MAGLIFICIO FRIULANO
= GRADISCA D'ISONZO =
Articoli in lana e seta Sport nei migliori colori di moda.
Prezzi modici e lavorazione accurata

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Cap. L. 400.000.000 Inter. versate L. 200.000.000
Direzione Centrale - MILANO
Succursale di Udine - Piazza Vittorio Emanuele I
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

L'UOMO D'AFFARI
non scrive, ma TELEGRAFA; non passeggia a piedi, ma prende il TRAM, o il TAXI.
CORRE
Non spreca il suo tempo prezioso in lunghe spiegazioni alla Clientela, ma si serve della RECLAME
per render note a tutti le qualità della merce che vende, e i prezzi che pratica.
"Il Giornale del Friuli", — è letto da tutti, in tutta la regione. —
Foto la vostra reclame sul "GIORNALE DEL FRIULI", ne avrete risultati meravigliosi
Ufficio Pubblicità Soc. An. M. MANZONI & C.
Via Lovaia 2, Angolo Via Prefettura Udine.

BUONI INDIRIZZI
per la produzione nazionale, fornisce la "Gazzetta Lombarda", di Milano - Per il Friuli, Ettore Franchi, Viale 23 Marzo 50, Udine

Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza
Teleriti
Tovagliatori
Diancherie
Corroli
da orsa
da sposa
Doni
per acquisti superiori a Lire 100
Catalogo e campioni gratis o franco a richiesta

STAFOLINA MANZONI
Succo a mosto dell'uva concentrato e conservato
Ultimo rimedio nelle malattie del tubo gastro-enterico, del fegato, dell'apparato renale, ecc.
Fiascono di gr. 600 (circa L. 12) — Franco nel Regno invando Vaglia Postale di L. 14.50
alla Soc. An. M. Manzoni & C.
Via S. Paolo, 11 - Milano
Dott. A. FERUGLIO-TININ
SPECIALISTA
MALATTIE dei BAMBINI
alla Clinica di Padova
VIA P. SARPI (RIVA BARTOLINI) 23

20 GIORNI
ELISIR S. VINCENZO PAOLI
Anziano e famoso Sperto Scrittore della Colaba.
(P.O. 8) 1911
PRODOTTO DA VINCENTI DI PAOLI, 27, Rastano, Milano.
e G. Milano-Pavia, e tutte le Farmacie. — Quercini, Firenze.

ZIMANTRAX
LACANA
Carbone medicamentoso di assoluta EFFICACIA
MALATTIE dello STOMACO ed INTESTINO
Chiedete esclusivamente alla CONSIGLIERIA MEDICA GRATUITA
Scuola Dott. A. LIGANI & C.
Via Cavour, 10 (MILANO)

LACRIME DI PINO
Elisir preparato con lo
GEMME DI PINO ALPESTRE
su ricetta del Comm. E. POLLACI, già Professore di Chimica Farmaceutica all'Università di Pavia.

QUARISCE RADICALMENTE:
Bronchiti, Tossi ribelli, Catari anche cronici. Miti di gola, Raucedine, Anna Bronchiale.

Da notabilità mediche venne riconosciuto e dichiarato un potente ausiliario nella cura della Tuberculosis polmonare.

CORREGGE IL CATTIVO AUTO FACILITA L'ESPERTAZIONE
Bottiglia grande L. 18; media L. 12; picc. L. 8
oltre le spese postali, d'imballo e di bollo.
In vendita nelle principali Farmacie

G. OGNA & C. - MILANO
VIA FARINI, 89

PRIMO MAGLIFICIO FRIULANO
= GRADISCA D'ISONZO =
Articoli in lana e seta Sport nei migliori colori di moda.
Prezzi modici e lavorazione accurata

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Cap. L. 400.000.000 Inter. versate L. 200.000.000
Direzione Centrale - MILANO
Succursale di Udine - Piazza Vittorio Emanuele I
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

L'UOMO D'AFFARI
non scrive, ma TELEGRAFA; non passeggia a piedi, ma prende il TRAM, o il TAXI.
CORRE
Non spreca il suo tempo prezioso in lunghe spiegazioni alla Clientela, ma si serve della RECLAME
per render note a tutti le qualità della merce che vende, e i prezzi che pratica.
"Il Giornale del Friuli", — è letto da tutti, in tutta la regione. —
Foto la vostra reclame sul "GIORNALE DEL FRIULI", ne avrete risultati meravigliosi
Ufficio Pubblicità Soc. An. M. MANZONI & C.
Via Lovaia 2, Angolo Via Prefettura Udine.

BUONI INDIRIZZI
per la produzione nazionale, fornisce la "Gazzetta Lombarda", di Milano - Per il Friuli, Ettore Franchi, Viale 23 Marzo 50, Udine

Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza
Teleriti
Tovagliatori
Diancherie
Corroli
da orsa
da sposa
Doni
per acquisti superiori a Lire 100
Catalogo e campioni gratis o franco a richiesta

STAFOLINA MANZONI
Succo a mosto dell'uva concentrato e conservato
Ultimo rimedio nelle malattie del tubo gastro-enterico, del fegato, dell'apparato renale, ecc.
Fiascono di gr. 600 (circa L. 12) — Franco nel Regno invando Vaglia Postale di L. 14.50
alla Soc. An. M. Manzoni & C.
Via S. Paolo, 11 - Milano
Dott. A. FERUGLIO-TININ
SPECIALISTA
MALATTIE dei BAMBINI
alla Clinica di Padova
VIA P. SARPI (RIVA BARTOLINI) 23

20 GIORNI
ELISIR S. VINCENZO PAOLI
Anziano e famoso Sperto Scrittore della Colaba.
(P.O. 8) 1911
PRODOTTO DA VINCENTI DI PAOLI, 27, Rastano, Milano.
e G. Milano-Pavia, e tutte le Farmacie. — Quercini, Firenze.

Tragica cena

Un operaio della distilleria Buiese di Ceresetto ucciso casualmente da un verificatore dell'Ufficio Tecnico di Finanza.

Ieri sera giungeva a Udine telefonicamente notizia che a Ceresetto era stata uccisa una persona da una guardia di finanza.

La notizia non offriva particolari, però escludeva ogni probabilità di delitto. Onde precisare le circostanze del grave fatto ci siamo recati immediatamente sul posto ed ecco quanto abbiamo appreso:

Già era stato a Ceresetto altre volte il verificatore dell'Ufficio Tecnico di Finanza di Udine sig. L. Giori, che in precedenza aveva prestato servizio nelle terre redente. Ieri, l'Ufficio Tecnico era giunto in paese verso le 16, montando una motocicletta «Alba» ed aveva visitato per le ragioni del suo ufficio, le distillerie dei fratelli Buiese di Giovanni e di Massimiliano Monino. Dopo di che, si recava a compiere una verifica nella distilleria dei fratelli Buiese di Angelo, sita sulla via principale del paese. Aveva lasciato la motocicletta sotto il porticato d'ingresso dalla via disponendosi a compiere le sue mansioni.

La cena tranquilla

Sul sottoportico, si aprono due porte: a sinistra quella d'ingresso ad una stanza adibita a ufficio ed a destra la porta d'ingresso in una modesta e spaziosa stanza comunicante con la cucina, e nella quale ogni sera usavano intrattenersi a cena i proprietari della distilleria ed alcuni operai della fabbrica.

Anche ieri sera, alle 18, erano convenuti a tavola Amadeo Buiese, gli operai Lodovico Monino fu Giacomo di anni 29 nato e domiciliato a Ceresetto, Giuseppe Piccoli fu Salvatore e la domestica Ida, Figliale di Domenico, al servizio della famiglia Buiese. Il Monino Lodovico volgeva le spalle alla porta che dà sul porticato: la cena era già al termine e s'intrecciavano tranquillamente quattro chiacchiere senza menomamente prevedere la tragica sorte che incombeva.

L'improvviso colpo fatale

Erano circa le 18.30. Nel sottoportico si trovavano il verificatore Giori, Giuseppe Buiese ed il rappresentante della ditta Buiese Di Bernardino Giovanni residente a Martignacco. Il Giori disponevasi a ripartire in motocicletta per Udine, ove abita in un appartamento sovrastante al caffè «S. Giusto» dietro la Basilica delle Grazie, aveva levato dai raggiocchi della macchina lo Spencer di cui era indosso. Siccome faceva buio, per prevenire contro eventuali sorprese, il Giori tolse la rivoltella — una «Vittoria» automatica, calibro 7.65 a sette colpi — da una tasca del vestito, per riparla in una tasca dello Spencer. Questo atto, fatalmente doveva essere causa della uccisione del povero Lodovico Monino. Purtroppo, nel porre nella cassetta di cuoio l'arma, questa scivolò di mano al Giori cadendo a terra sul selciato. Fosse stata la sicurezza in posizione di sparare o per altre cause, il percussore funzionò, provocando l'esplosione del proiettile che era nella canna della pistola. La pallottola perforò l'uscio di legno della stanza ove le persone già ricordate sedevano a cena e colpì il Monino alla testa, dietro l'orecchio sinistro.

Colto all'improvviso a tavola, udirono la detonazione, ma nei primi istanti credettero trattarsi di uno scoppio provocato dall'accensione del motore della motocicletta.

Lo sventurato giovane, senza emettere un lamento, colpito mortalmente, non si mosse dalla sedia: reclinò appena il capo. I commensali notarono quest'atto, ma non potevano pensare a quanto era purtroppo accaduto. Uno, notò qualche momento dopo, che un rivolo di sangue scorreva rigando il collo del poveretto e balzò pallido in piedi. La gravità dell'accaduto fu tosto palese. I presenti cercarono invano di richiamare ai sensi il ferito, apprestandogli le cure che era possibile, bagnando la ferita con un po' di acqua fresca. Tutto, il Petrucci si recò in bicicletta a Martignacco a chiamare il medico dott. cav. Umberto Grillo. Egli era a Udine, fu Tribunal e fu avvertito immediatamente per telefono. Venì infatti dopo il dott. Grillo arrivava con l'automobile sul posto. Dopo una visita sommaria al ferito, giudicò il caso gravissimo e collocò il disgraziato disteso sulla tavola, per tentare un richiamo alla vita.

LA MORTE

Data la gravità della ferita s'imposeva il trasporto del Monino all'ospedale di Udine. Prontamente i fratelli Buiese di Giovanni misero a disposizione il loro camion e, con ogni cura, il ferito fu su quello caricato ed adagiato su di un materasso. Sul camion c'erano anche il dott. Grillo e il verificatore Giori. Il ferito non respirava quasi più e quando il camion stava per partire, i battenti del cuore s'arrestarono ancora di più fino a cessare del tutto. La morte fu constatata dal dott. Grillo.

Il camion, intorno al quale s'erano raccolte parecchie persone, trasportò il cadavere nell'abitazione del Monino, sita in paese in un vicolo nascosto.

La salma fu adagiata su di un letto composto, pietosamente.

Scene di dolore

L'improvviso caso disgraziato fu saputo tosto in paese destando grande commozione o quel sincero dolore che sempre cionglia la morte impreveduta e tragica di un compaesano che pochi minuti prima di essere colto dalla Parca inesorabile, era tra gli amici ed i compagni, pieno di vita gagliarda e promettente.

La sposa, colpita dal destino crudelissimo un anno dopo le nozze e quando il sorriso di una creaturina, allietava da poco tempo la famiglia appena formata, seppe della sciagura pochi minuti dopo che era avvenuta. Accorse straziata dal dolore, tentando, invano, di richiamare i più dolci nomi la vita amata che sfuggiva senza speranza.

Anche il figlio, affranto per il lutto acerbo di cui era l'involontaria causa, piangeva. Tra i singhiozzi affermava che avrebbe preferito di essere rimasto egli stesso vittima di qualche incidente, piuttosto che fosse accaduta la fatale disgrazia.

Il Giori, addoloratissimo, parlò da Ceresetto, diretto a Udine, col proposito di costituirsi.

I carabinieri sul posto

Appena avuto notizia del fatto, il nuntio dei Carabinieri, comandante la stazione di via Gemona, inviava sul posto un brigadiere insieme ad un milite, per le constatazioni e, più tardi, si recava egli stesso a Ceresetto.

Dato che la prima notizia accennava ad una Guardia di Finanza, quale nuntio dell'involontario omicidio, si recò ieri sera sul posto anche un tenente delle Guardie di Finanza, constatando che la notizia non corrispondeva a verità, appartenendo il Giori — come più sopra abbiamo accennato — all'Ufficio Tecnico di Finanza.

Tra i primi accorsi sul posto, vi fu anche la guardia campestre G. Battista Codutti.

Il Maresciallo dei Carabinieri, accertati i particolari del fatto, sequestrò la pistola automatica. Il caricatore, imbevibile all'impugnatura, conteneva ancora sei proiettili.

Eseguita ricerca sul suolo del sottoportico, fu rinvenuto il bossolo sparato, e circa un metro dal punto in cui cadde l'arma. I fori nella porta, prodotti dal proiettile omicida, appaiono all'altezza di mezzo metro circa, e senza slabbature.

Nella stanza ove rimase ferito a morte il Monino, per tutta la sera si raccolsero i famigliari, gli operai e qualche altro, deponendo ai carabinieri sui particolari del fatto.

Nel punto ove era seduto lo sventurato, si scorgono a terra poche gocce di sangue.

Associazione «Cravatte rosse»

in congedo

Si è riunito ieri nella casa del Combattente, il Consiglio direttivo della Associazione Combattenti Cravatte Rosse «Erigata Re» riconfermato in carica dall'assemblea straordinaria dei soci.

A Presidente dell'Associazione è stato chiamato ad unanimità il capitano rag. geom. Grinovero, e vice presidente il capitano dott. Mastrolucchi e a vice segretario il tenente mutilato geom. Spivich.

Il Consiglio esaminato i rapporti di lealtà cordialità esistenti coi compagni dell'Associazione Combattenti e Mutilati, decise a rendere maggiormente fruttuosi tali rapporti rivolge viva preghiera ai propri soci, di di inscrivere per il tramite del Consiglio Direttivo dell'Associazione Cravatte Rosse, all'Associazione Nazionale Mutilati e Combattenti.

Le domande di iscrizione dovranno essere sollecitamente presentate ai singoli capi gruppo della Provincia o alla sede dell'Associazione Cravatte Rosse presso la Casa del Combattente in Udine, che ne curerà l'espletamento fino a iscrizione avvenuta, presso le singole Sezioni Combattenti o Mutilati della Provincia.

Agli Amici della Musica

Ricordiamo che questa sera nella sala del Moderno alle ore 21 avrà luogo l'annunziato primo concerto della stagione 1924-25, eseguito dal «Doppio Quintetto Torinese», e dato a cura della Società degli Amici della Musica.

Siamo a conoscenza che fervono attive trattative col signor Sbisà impresario del Teatro Verdi di Trieste, per trasportare a Udine, il giorno 8 di questo mese, la grandiosa esecuzione della Nona Sinfonia di Beethoven che i giorni 6 e 7 corrente avrà luogo a Trieste.

Trattasi di una edizione assolutamente straordinaria di quella meravigliosa Sinfonia, che avrà 185 esecutori fra orchestra e coro e sarà diretta dall'illustre maestro Schalk, direttore dell'Opera di Vienna.

Il Consiglio degli Amici della Musica, superando immense difficoltà dal lato finanziario, certamente superiori alla potenzialità economica della Società, ha accettato di trattare, e so sarà possibile la concessione di un vasto ambiente, la esecuzione del più completo e grandioso lavoro del sommo cigno di Bonn, potrà essere assicurata alla nostra città. A quale importanza artistica potrebbe assurgere tale avvenimento, e quanto lustro e decoro apporterebbe alla nostra Udine, non fa di uopo dire.

Auguriamo al Consiglio della simpatia e benemerita Società di poter concludere favorevolmente le iniziate trattative.

Greco al merito di guerra

Apprendiamo che all'egregio dott. Giuseppe Sarti, segretario aggiunto della Sezione Demografica municipale è stata recentemente conferita la croce al merito di guerra.

Al valoroso combattente le nostre più vive congratulazioni per la ben meritata distinzione.

Nozze d'argento

Il signor Daniele Mauro e la signora Maddalena Canciani celebrano oggi con la gioia e gli auguri dei parenti e degli amici le nozze d'argento.

Al cordoglio egregio, amati e stimati dalla cittadinanza anche per aver dedicato la vita ad un'agrande operosità e amore alla educazione o all'istruzione dei figlioli, i nostri saluti.

Nuovo veterinario

L'altro giorno, all'Università di Bologna, l'amico Francesco Miniccoli di Camuno di Codroipo ha ottenuto con splendida votazione la laurea in zoologia.

Auguri vivissimi al nuovo dottore, che vede ora coronato di un magnifico successo il corso di quegli studi, cui ha dedicata tutta la sua intelligente attività.

Società Alpina Friulana

Gita indetta per domenica 7 dicembre al Monte Mia (1869) Val del Natissone.

Programma: Ore 7 partenza in auto-corriera da Camuno a Roma — Ore 8.30 arrivo a Stupizza — Ore 9 partenza ai piedi — Ore 12 in vetta (colazione al sacco) — Ore 13.30 partenza per il versante nord — Ore 16 arrivo a Robic — Ore 16 si riprende l'auto — Ore 18.30 arrivo a Udine.

Avvertenze. — Gita facile per attrazione.

Avrà luogo in auto se le iscrizioni raggiungeranno almeno il numero di 20. Se invece gli iscritti saranno meno di 20 o più di 22 la gita avrà luogo lo stesso partendo però col treno delle 8 e ritornando col treno delle 19.30.

Per il punzonamento dei carri

L'Ufficio di Polizia urbana ci comunica:

Per opportuna norma degli interessati si rende necessario richiamare quanto è contenuto nel manifesto di questo Municipio del 5 novembre u. s. n. 15871, e cioè l'obbligo di munire i carri agricoli di una parga con la dicitura: «Carro agricolo» e di far procedere al punzonamento delle ruote di quei carri aventi i cerchioni di dimensioni inferiori a quello prescelto dall'art. 17 n. 1 del R. D. 12 dicembre 1923 n. 3043.

Il periodo utile ai proprietari di carri per uniformarsi alle citate prescrizioni scade il 31 dicembre in corso.

Oltre tale termine, i veicoli trovati a circolare in contravvenzione a quanto dispone il R. Decreto citato ed il Regio Decreto 4 agosto 1921 n. 1488, possono essere sequestrati ed i relativi detentori non potranno ottenere lo svincolo se non dopo aver depositato nella cassa del Comune la somma di L. 3000 ferma restando la penalità contravvenzionale fino a L. 300.

Il servizio di punzonamento continuerà a svolgersi per questo Comune, presso le scuderie di Brada Bassi, nei giorni di martedì, giovedì e sabato del mese corrente.

Cronaca nera

Ieri mattina, sul treno in arrivo da Venezia, corteo Riccardo Ceolin fu Angelo d'anni 23, residente a Cussignacco, riuscì ad impossessarsi di una valigia contenente indumenti di lana, appartenenti al viaggiatore di commercio Alfredo Gaffuli il quale si trovava sullo stesso treno. I carabinieri di servizio sul convoglio, hanno arrestato il Ceolin.

A Paderno ieri notte i ladri rubarono una motocicletta di proprietà di Giuseppe Missio conducente il zar «Alla fermata del tram».

Sabato sera ignoti rubarono una bicicletta quasi nuova a Giuseppe Blasoni impiegato presso la Ditta Pinto e Bissi.

Ladri in cerca di biancheria

La ricamatrice Solidea Bianchi abitante in via Molino Nascosto, aveva lasciato alcuni capi di biancheria e di tessuti finiti in una mastella nel cortile di casa. Di ciò approfittarono ignoti ladri i quali s'impossessarono della biancheria, cagionando alla Bianchi un danno di trecento lire. Il furto fu denunciato.

Negozianti in contravvenzione

La Vigilanza urbana ha denunciato i seguenti negozianti in generi alimentari, per contravvenzione alla legge sul riposo festivo: Egegnon Sussani con negozio in via Aquilina 34 e Umberto Rossi con negozio in via Vittorio Veneto 4. Essi avevano effettuato delle vendite domenicane dopo le ore 12.

Necrologio

La notte di ieri si è spenta all'Ospedale Civile la signora Maria Toffanetti da San Vito al Tagliamento, donna di ottime virtù e di ottimo cuore tanto che alle cure di lei erano affidati moltissimi giovani studiosi. La scomparsa lascia di sé largo rimpianto. Ai congiunti sentito condoglianza.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione Scuola e Famiglia per onorare la morte della signora Lucrezia Pietz vedova Moro: Famiglia Pietz ing. Sergio L. 10 — Idem del signor Natale Prova: sign. Maria Baldo L. 10 — Idem del signor Tobia Petri: Signora Angelina Miotti ved. Carnalutti L. 10.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Riso e trippa - Arresto di maleale - Contorno.

Sera: Minestrone - Rodoletti di carne - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

OPERETTE IN UN ATTO

Questa sera, alle ore 21, la Compagnia italiana di operette in un atto, diretta da Nino Graziani, inizierà una serie di spettacoli, con «Giovane Papà» e «Parigi mia», nuovissime per Udine.

Per domani si annunciano: «Stato di assedio» e «Scomparsa di un signore solo», ambedue in un atto.

Maestro direttore e concertatore Aldo Montanari.

CINEMA TEATRO EDEN.

IL TRUST DEI PURFANTI non è una americana di solito carattere avventuroso, ma bensì un forte dramma sociale di vita reale collegata ad una avventura veritiera. E' allestito con grande perizia tecnica, e con meraviglioso effetto artistico, affidandone l'interpretazione alla stoffissima americana May Allison.

PLUM... E TUTTO PER UN UCCELLO. È una commessina di grande carattere, vi sono trovate nuove espressioni e l'interpretazione dell'asso della risata Monty Banch (Plum) è prodigiosa e rischiosa.

Registriamo un forte successo riportato l'intera per l'intero programma, il quale oggi viene replicato per l'ultimo giorno dalle ore 17.

Domani: Maria Jacobini nel romanzo...?

Prossimamente: Il trillo di Bonanza con interpretazione della bambina prodigio Marcelina Sabbatini.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.
Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20.10 (A)
Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.50 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.
Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Fordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.55 (A) — 18.40 — 20.45 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Fordenone) — 9.10 (D) — 0.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.13 (A).

Linea Udine-Tarvisio.
Partenze: ore 4.25 (A) — 0.20 (D) — 10.10 — 18.15 — 17.50 (D).
Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.
Partenze: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina.
Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.15 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35 — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15.19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Cernigliano.
Partenze da Villa Santina: ore 5.35 (*) — 8.15 — 12.50 (***) — 19.45 — Arrivi a Cernigliano: ore 6.30 (*) — 9.30 — 13.55 (***) 20.50.

Partenze da Cernigliano: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (***) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.10 — 11.10 (***) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.
Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.30 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.25 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.55 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado.
Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parza da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.55 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.
Partenze da Udine: ore 8 — 10.15 — 12.15 — 16.10 — 20.10.
Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.
Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.30 — 19.30.

Ferrovia Givitate-Caporetto.
8.40 — 13.20 — 17.43 — Arrivi a Caporetto: ore 10.45 — 19.30 — Partenze da Caporetto: ore 6.45 — 11.55 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa.
Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.
Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro.
Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31 — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza.
Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.
Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.
Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.
Arrivi a S. Daniele: ore 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 7.25 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.
Arrivi ad Udine: ore 8.50 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Pagnano ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.35 e 14.30 — Partenze alle ore 10.35 e 16.30 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.
Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.
Arrivi a Udine: ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.55 — 13.55 — 14.55 — 15.55 — 16.55 — 17.55 — 18.55 — 19.55 — 20.55.

Sotto domenica e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni speciali:
Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.20 — 23.18.

Tramvia del But.
Partenze da Paluzza: ore 1.30 (*) — 6.40 — 10 (*) — 15.10.
Arrivi a Paluzza: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.15 (*) — 16.45.
Partenze da Paluzza: ore 8.20 (*) — 12.10 — 18.55 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.35 (*) — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua solo il giovedì.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colli autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.

Partenze da Maniago: ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.
Partenze da Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenze da Udine: ore 15.30 in coincidenza della Ferrovia.

Arrivi a Maniago: ore 18.10 — a Tramonti: ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15.

Linea automobilistica Gemona-Udine.
Partenze da Gemona: ore 7.30.
Partenze da Udine: ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Tarcento-Tricesimo
(Via Colliatto)
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12.15 — 14.15 — 16.15 — 18.15 — 20.15 — 22.15 — 24.15 — 26.15 — 28.15 — 30.15 — 32.15 — 34.15 — 36.15 — 38.15 — 40.15 — 42.15 — 44.15 — 46.15 — 48.15 — 50.15 — 52.15 — 54.15 — 56.15 — 58.15 — 60.15 — 62.15 — 64.15 — 66.15 — 68.15 — 70.15 — 72.15 — 74.15 — 76.15 — 78.15 — 80.15 — 82.15 — 84.15 — 86.15 — 88.15 — 90.15 — 92.15 — 94.15 — 96.15 — 98.15 — 100.15.

(Via Fracalco)
Partenze da Tarcento: ore 16 — Partenze da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva viene sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Veduggia.
Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Veduggia: ore 8.30 — 16.45.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine.
Partenze da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine 9 (*) — Partenze da Udine: 16.30 (*) — da S. Daniele 17.40 — Arrivo a Vito d'Asio: 18.55.

(*) Soltanto martedì, giovedì e sabato.

Linea Andulns - Pinzano - Spilimbergo.
Partenze da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo: ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenze da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Andulns: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine.
Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 17 — Arrivo a Spilimbergo: ore 18.15.

Linea Lestane-Udine.
Partenze da Lestane: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele: 7.50 — a Udine 9.15.
Partenze da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele: 17.00 — a Lestane: 18.50.

Gli arrivi e le partenze da Lestane trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Treno Udine-S. Daniele e Piazza Oropa e presso l'agenzia viaggiatori di città Gemona-Massimo sotto i portici Palazze degli Uffizi, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele.
Partenze da Codroipo: ore 8.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 9.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.30 — 17.40.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.